Politeama Rossetti
STAGIONE '90/'91
è aperta la campagna abbonamenti
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

IL PICCOLO
Trieste

Anno 109 / numero 221 / L. 1200

Mercoledì 3 ottobre 1990

Politeama Rossetti
STAGIONE '90/'91
è aperta la campagna abbonamenti
Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

INSEDIATA UN'APPOSITA COMMISSIONE COMUNALE

Punti franchi cercasi

VERIFICA: IL PLI

«I progetti vanno bene ma ci vogliono i fondi»

«Innanzitutto, è necessaria una valutazione dei potenziali ricavi da ottenere dalla realizzazione del patrimonio immobiliare comunale disponibile». Il segretario provinciale del Pli, Aldo Pampanin, in una nota, con riferimento alla verifica in corso tra i cinque partiti che reggono le amministrazioni locali, elenca il suo ordine di priorità.
«Al lungo elenco di opere da fare occorre che vengano affiancate in modo dettagliato le relative fonti di copertura finanziaria. E' indispensabile, in questo quadro, la predisposizione di un progetto definitivo per la privatizzazione dell'Acega».
«Non va inoltre dimenticata - suggerisce Pampanin - la legge sulle aree dismesse che permetterebbe ai Comuni di realizzare, sulle vendita di aree e fabbricati inutilizzati di proprietà statale, una discreta percentuale sull'incremento di valore di questi beni. Il provvedimento è stato approvato dal Senato e ora è all'esame della Camera e, in caso di auspicazione approvazione definitiva, potrà fornire un'ulteriore cespite alle entrate comunali».
Pampanin conclude le sue proposte con un suggerimento: «Sarebbe veramente imperdonabile non approfittare di questo momento di riflessione e verifica permettere a punto anche questi indispensabili strumenti».

INTERROGAZIONE

Una commissione ad hoc per gli eccidi delle foibe?

Una commissione ministeriale ad hoc per fare luce sugli eccidi delle foibe. La proposta è stata lanciata dall'onorevole Martino Scovacricchi, segretario di presidenza della Camera, che ha rivolto un'interrogazione ai ministri degli Affari esteri e della Difesa. L'iniziativa prende spunto dalla disponibilità manifestata dal sindaco di Nuova Gorizia Pelhan e dall'impegno assunto dal Consiglio comunale di Trieste e chiede interventi comuni con il Governo jugoslavo.
Secondo Scovacricchi, infatti, «sono maturate le condizioni per addivenire in uno spirito di collaborazione reciproca al chiarimento che consolidando i rapporti di buon vicinato con la Federativa, renda nel contempo giusto omaggio alla verità storica».
Sulla mozione presentata dalla Democrazia Cristiana in Consiglio comunale sull'istituzione di una commissione mista italo-jugoslava d'indagine sulla strage delle foibe interviene, intanto, la Lista per Trieste. I suoi rappresentanti psiegano di aver lasciato l'aula sulla dichiarazione di voto dopo che «la proposta della Lista di richiedere l'istituzione parallela di una commissione di inchiesta parlamentare con piena veste giuridica è stata respinta dalla Dc».

Un vertice a tre tra Comune, Regione e Ente Porto per definire il piano di recupero della cosiddetta area Polis (tra l'ex Idroscalo e Piazza Libertà) e individuare una più agevole penetrazione da Barcola verso il Silos. Su tutto, una condizione: la possibile estensione del regime dei punti franchi portuali. Anche il sindaco Richetti stringe i tempi.
Per poter elaborare programmi in breve tempo e per suggeriore caratteristiche, localizzazione e estensione di altre aree nell'ambito del territorio provinciale dall'altro giorno esiste un'apposita commissione. La sua istituzione era stata deliberata ancora nello scorso gennaio. Ne fanno parte due rappresentanti dell'Amministrazione comunale (Loredana Catalfamo e Mario Sardos Albertini), uno della Camera di Commercio (Roberto Prioglio) e uno. dell'Ente Porto (Luigi Rovelli). Il lavoro da svolgere non manca.

Richetti stringe i tempi: «Serve un accordo di programma con Porto e Regione». No alle polemiche strumentali

Il sindaco Richetti, al momento dell'insediamento della commissione, ha ricordato che, davanti all'evolversi spesso imprevedibile della situazione politica internazionale, occorre potenziare (a esempio con l'estensione al settore finanziario) e difendere la specificità dell'istituto dei punti franchi.
Secondo Richetti, si tratta di un istituto che viene riscoperto, con l'evidente pretesa di duplicarlo altrove, proprio nel momento in cui questo potenziamento sembra possibile grazie alla felice intuizione dei nostri parlamentari, fatte proprie e sviluppate dal presidente della commissione bilancio del Senato, Andreatta.
«Occorre operare - ha aggiunto il sindaco - per lo sviluppo della portualità intesa in senso lato e moderno, individuando possibili aree di espansione del regime nel vasto contesto del comprensorio portuale». Per quanto riguarda le possibilità per una migliore penetrazione da Barcola verso il Silos, uno sbocco potrebbe essere ottenuto utilizzando gli spazi acquisiti dal mare con la realizzazione della discarica di Barcola-Bovedo.
Per sgomberare il campo da eventuali polemiche, Richetti ha specificato che l'istituzione della commissione e le prospettive di un allargamento dei punti franchi rappresentano un «disegno serio, che impone concordia di intenti e tempestività di azione e non polemiche strumentali».

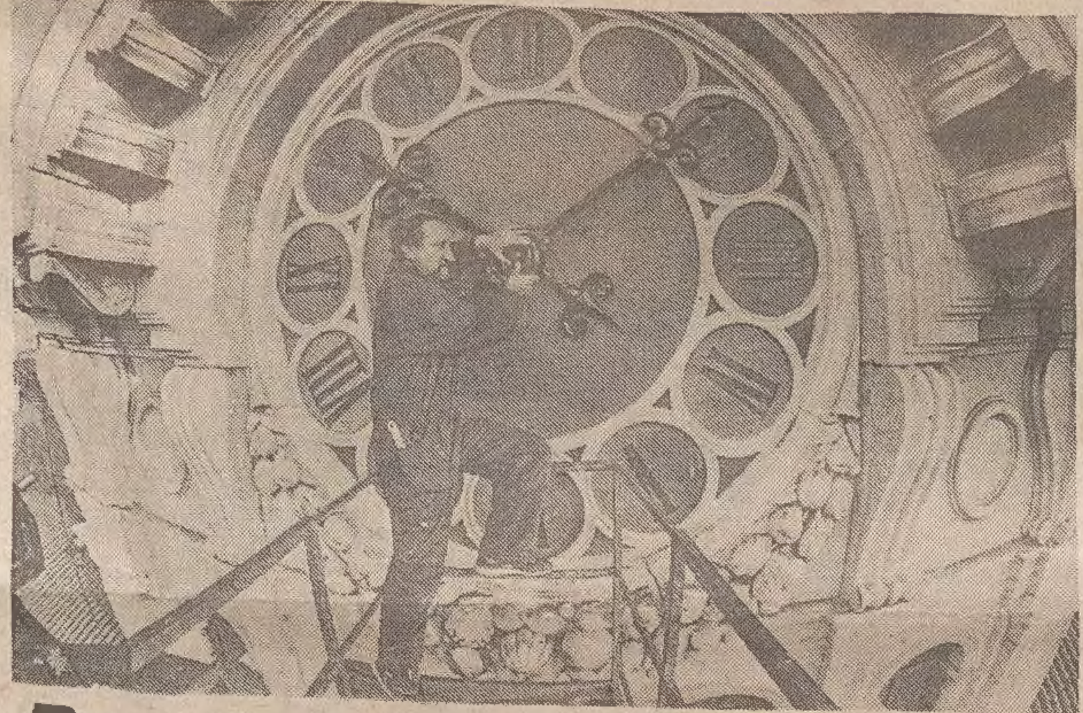
Riva in visita

Il generale Riva, che alla fine di quest'anno sarà promosso generale di Corpo d'Armata, prima di lasciare il Comando militare di Trieste, si è incontrato con il commissario del governo De Felice. Durante la visita è stata ricordata la preziosa collaborazione.

IN VIA DELLA ZONTA

Incursione in un negozio: rubati spiccioli e maglie

Quattro maglioni e 65mila lire in contanti: questo il bottino realizzato ieri pomeriggio dagli ignoti ladri che sono penetrati in un negozio di abbigliamento di via della Zonta 5, di cui è titolare Marina Gottardo di 22 anni. La donna si è accorta del furto al momento della riapertura pomeridiana. La porta d'ingresso era aperta e presentava segni di effrazione. Con ogni probabilità i malfattori hanno usato un grosso cacciavite. Sembra però che nessuno nei dintorni si sia accorto dell'armeggiare dei ladri.
Una volta entrati nel negozio hanno messo le mani nel registratore di cassa dove hanno trovato la modesta somma di 65mila lire. Per rifarsi hanno prelevato dagli scaffali quattro maglioni per il valore di 350mila lire. Questo il danno lamentato dalla Gottardo. Sul posto si è recata una pattuglia dellla «volante». E' stata avviata un'indagine.



Prossimi rintocchi

Ancora pochi giorni e Mikeze e Jakeze torneranno a scandire il tempo, le lancette dell'orologio della torre municipale a girare: proseguono infatti secondo i tempi previsti i lavori all'orologio di piazza dell'Unità d'Italia. Ieri, con un'imponente autogru, sono stati rimessi a posto i numeri romani. Entro la fine del mese sarà pronto anche il dispositivo di carica. L'intervento è stato eseguito dalla ditta «Lampor di Solari», erede della tradizione dei «Solari della Val Pesarina» che nel lontano 1875 avevano realizzato lo storico orologio.

ERA DISPERATO PER I DEBITI DELL'AZIENDA

Rapinò in banca: un anno

Cinque minuti per il processo - Patteggiamento e condizionale

Servizio di
Claudio Ernè

Un anno di carcere con la condizionale. Cinquecento mila lire di multa. Si è concluso in cinque minuti il processo a Mario Bertoli, il commerciante triestino che due anni fa aveva cercato di salvare la sua azienda sommersa dai debiti rapinando la filiale della Banca del Friuli di via Rossini 14. Se ne era uscito con trenta milioni nascosti nelle mutande ma l'avevano preso subito in una soffitta di via Macchiavelli.
Ieri l'imputato non ha detto una parola. E' rimasto sempre in piedi, guardando smarrito alternativamente i giudici e il pubblico. «Chiedo il patteggiamento» ha annunciato il suo difensore, l'avvocato Boris Sancin. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo ha acconsentito. I giudici sono entrati in camera di consiglio per ratificare quanto accusa e difesa avevano concordato.
Mario Bertoli dopo la lettura della sentenza è uscito nel corridoio. Là sua vicenda giudiziaria iniziata in una balorda mattina del maggio dell'88 era conclusa. «Ha trovato un lavoro, si sta rifacendo una vita» ha raccontato un poliziotto chiamato a testimoniare. «Il suo è stato un atto disperato, frutto di una situazione psicologica molto difficile. Fino all'84 la sua ditta di import-export, la «BmB» andava bene. Poi l'hanno truffato. L'ufficio di via San Franesco 4/1 è stato pignorato, si è trovato senza un soldo in tasca mentre i creditori si facevano sempre più insistenti. Si è procurato un passamontagna, una pistola che sembrava vera, un coltello, un paio di guanti da chirurgo. Ed è entrato nella banca».
«Erano passate da poco le 13. Mi sono visto puntare addosso una pistola. Al di là del vetro c'erano due occhi che mi guardavano. Il resto del volto era coperto dal passamontagna. «Conto fino a tre e sparo», aveva detto il rapinatore» disse in quella occasione Piero Bertazzoli, il cassiere che lavorava allo sportello numero 2. Ieri si è presentato in tribunale per deporre. Ma non è stato chiamato in aula dal momento che accusa e difesa avevano deciso per il «patteggiamento».
Il rapinatore dopo aver raccolto una trentina di milioni era uscito dalla banca. Era entrato nel portone adiacente, aveva attraversato il cortile per uscire in via Machiavelli. Una guardia giurata, Giorgio Bensi, non lo aveva però perso d'occhio. E aveva visto che Mario Bertoli era entrato in un portone. Poco dopo le «volanti» avevano circondato tutta la zona. Era iniziata una battuta in grande stile. Uomini coi giubbotti antiproiettile e con le pistole in mano si erano fatti largo fra gli usuali frequentatori del Borgo teresiano.
Lo avevano preso subito una soffitta. Era mezzo nudo perchè cercava di cambiarsi d'abito per sfuggire ai controlli. Un guibbotto blu di antilope avrebbe dovuto sostitutire l'impermeabile marroncino con cui era entrato nell'istituto di credito. Addosso, anzi nelle mutande c'era il maltolto. Da una tasca dei pantaloni era saltato fuori un coltello. In un mobile della soffitta era invece nascosti un paio di guanti di gomma da chirurgo e una pistola-giocattolo. Di questi tempi i bambini la usano nelle schermaglie di strada che scimmiottano quanto sta accadendo nel golfo persico.
L'avevano ammanettato e portato via. In questura Mario Bertoli aveva raccontato tra le lacrime tutte le tappe del suo dramma. «Dovevo presentarmi in tribunale e non ce l'ho fatta più».

Sequestrato un assegno bancario senza data di oltre 192 milioni

Un assegno bancario dell'importo di oltre 192 milioni è stato sequestrato ieri mattina al valico di Fernetti dalla guardia di finanza a un triestino che si stava recando in Jugoslavia. Il titolo di credito era privo della data e del luogo di emissione. L'automobilista è stato denunciato all'autorità giudiziaria.
A Fenretti e a Basovizza le «fiamme gialle» hanno confiscato complessivamente altri 8 assegni per un valore di poco più di otto milioni a due italiani e a uno jugoslavo. Anche nei loro confronti saranno presi provvedimenti restrittivi. Ormai ogni giorno i finanzieri si trovano alle prese con persone che tentano di passare il confine con titoli di credito.

TRUFFATI UNA TRENTINA DI COMMERCIANTI

Una roulette fuori concorso

Mai partita l'iniziativa ma intanto qualcuno aveva già pagato

Si presentavano nei negozi del centrocittà offrendo ai commercianti un concorso a premi. Si chiamava «shopping roulette». «Se aderite, la vostra clientela aumenterà. Per Natale metteremo in palio premi ricchissimi. Gettoni d'oro, persino una vettura. Partecipare vi costa un milione».
In molti avevano abboccato forse perchè chi promuoveva la lotteria s'era anche presentato con una lettera d'accompagnamento di una delle organizzazioni dei commercianti. Ma la lotteria milionaria non è mai andata in porto. Da Natale era slittata a Pasqua e a Pasqua la ditta che l'aveva organizzata era già fallita. Così i responsabili della società «Publilor Sas» con sede a Mestre sono finiti in tribunale.
L'amministratore unico Dario Simionato e il rappresentante per Trieste Sandro Gilli, 40 e 47 anni rispettivamente, compariranno davanti al pretore il prossimo 9 ottobre. Nella stessa aula sono stati convocati i commercianti che avevano aderito alla «shopping roulette» e che hanno perso somme varianti tra le 300 mila lire e il milione. Una trentina di profumieri, librai, parrucchieri, modiste, orologiai, orefici attenderà l'esito del processo. Va anche detto che la lotteria non aveva mai ottenuto l'autorizzazione ministeriale.
Tutto era iniziato lo scorso ottobre. In città incominciano a girare i rappresentanti della ditta di Mestre. L'iniziativa sembra buona e vengono firmati i primi contratti. A novembre la doccia fredda. Una lettera degli organizzatori annuncia che tutto è rinviato a tempi migliori. «A Trieste le adesioni sono state troppo scarse. Tutto slitta a Pasqua».
I negozianti si arrabbiano perchè a Pasqua non ci sono le tredicesime da spendere e un concorso lontano dalle festività di fine anno ha poca presa sui clienti. Qualcuno chiede la restituzione dei soldi. Teme di essere stato bidonato perchè sa del fallimento di analoghe iniziative in altre località delle regione. I trenta commercianti si rivolgono a un legale. Partono le prime denunce.
In aula fra pochi giorni vi sarà il chiarimento. I due accusati hanno linee di difesa disgiunte. Simionato è assistito dall'avvocato Fabio Degiovanni. Gilli da Francesco Nurra.
Ecco i nomi delle parti offese. «Miele» di Maria Manzi Colasuonno, Corso Italia 23; «Computer» di Roberto Nardi, via San Lazzaro 10; profumeria «Tiffany», ponte della Fabra 1; agraria «Righi», piazza Goldoni 9; Ottica «Trevi» di Fulvio Samueli & C., via Mazzini 43; «Athena» srl, via Santa Caterina da Siena 8; «Giovanni Cesca», via Mazzini 17; «Amica» di Renato Giasanelli, via Roma 4; «La bottega del borgo» di Giuliana Chirieleison, via Malcanton 6/8; «Bombacigno», via Mazzini 46; «Maglierie Ferui», via Ponchielli 3; «Drioli abbigliamento», piazza Sant'Antonio 4; «Profumeria Tergesteo» di Paolo Sist & C, galleria del Tergesteo 8; «Acconciature Tergesteo» di Mario Vitrani, piazza della Borsa 15; «Gioielleria la bacheca» di Silvana Michelazzi e Giacomina Brosch, Corso Italia 2; «Le Monde» di Claudia Manzi & C., passo San Giovanni 1; «Mode Salvagno», portici di Chiozza 1; «La diligenza » di Vergani & C., portici di Chiozza 1; «Moda Oggi» di Sergio Puia, Corso Italia 7; «Baobab» di Gori, via San Nicolò 28; «Orologeria svizzera» di Salvatore Vaglica, via San Spiridione 12; «Libreria Tergeste» di Liviana Biecheri, piazza della Borsa 15; «Arianna modisteria», via Battisti 10; «Noemi» di Leonarda Manzi, via Carducci 30; «Lui e lei» di Loredana Cosmini, via Filzi 6; «Giokit» di Lidia Martinoli, via San Nicolò 21.

CASO VINCI: L'ESITO DELLE NUOVE PERIZIE PSICHIATRICHE

Uccise perché infermo di mente

Sulla scorta di questi risultati potrebbe essere riesaminata tutta la vicenda giudiziaria

Antonio Vinci, il ragazzo che due anni fa ha ucciso a coltellate la mamma della sua ragazza, è infermo di mente. Lo sostengono i due psichiatri che hanno visitato il giovane su incarico della Procura della Pretura. Giuseppe Dell'Acqua e Mario Novello, l'uno primario, l'altro aiuto nei Servizi di salute mentale dell'Usl, non hanno dubbi. Non solo per quanto riguarda la tentata evasione dal Coroneo conclusasi con una caduta e con il ricovero del giovane all'ospedale in prognosi riservata. Ma anche per quanto riguarda l'omicidio della povera signora.
La perizia potrebbe consentire il riesame di tutta la vicenda giudiziaria. Sia dell'omicidio, sia della tentata evasione. Per il primo reato Vinci è stato infatti condannato a 24 anni di carcere sia in primo grado sia in appello. La Corte di Cassazione doveva pronunciarsi definitivamente alla fine dello scorso mese. L'udienza è slittata non si sa a quando. Il rinvio consentirà però ai difensori, gli avvocati Enzo Morgera e Mariano Tassan, di allegarla al fascicolo della Suprema corte. Sarà certamente illustrata in aula durante il dibattimento e potrebbe portare a un clamoroso risultato. Le precendenti sentenze di condanna si basavano infatti su perizie psichiatriche di opposto tenore. Riconoscevano le difficoltà del giovane ma tutt'al più diagnosticavano una seminfermità. In sintesi se Antonio Vinci è infermo di mente non puo' essere imputato e deve essere rinchiuso in una casa giudiziale di cura. Un modo elegante per definire il manicomio criminale.
I due psichiatri hanno vistato a lungo il giovane detenuto. Hanno parlato con lui, vincendone la ritrosia, l'apatia, la diffidenza. La sua vita è stata scomposta nei principali episodi. Di ognuno è stato sviscerato il significato. Poi come in un film la vita di Antonio Vinci è stata ricomposta, sequenza, dopo sequenza. I medici hanno lavorato con diligenza ma soprattutto con grande umanità. Lo si intuisce perchè il loro racconto non è mai freddo, distaccato. Descrivono la povera vita di un giovane che a 18 anni e 8 mesi è diventato un assassino, ma non tralasciano la sua famiglia e quella della vittima.
Giuseppe Dell'Acqua e Mario Novello partono da lontano, dalla storia della famiglia. «L'origine contadina è comúne sia al padre, sia alla madre» si legge nelle prime righe del loro studio. Si legge anche delle vicissitudini incontrate dai genitori per sposarsi. Il papà era troppò giovane, secondo il regolamento della Guardia di Finanza, il Corpo in cui si era arruolato. Poterono sposarsi solo quando il bambino compì quattro anni. Un regolamento crudele se si pensa che il papà proprio in omaggio a queste regole dormiva in caserma spesso lontano da casa sia di giorno sia di notte.
«Antonio in prima elementare fu per un giorno protagonista. Aveva mal di testa, in classe in quel momento di ricreazione i bambini vociavano, si agitavano. Antonio chiese che facessero silenzio, nessuno lo ascoltava. Impugnò allora la penna a mo' di coltello e brandendola cominciò a chiedere con forza silenzio. Cominciò a minacciare i compagni e la stessa maestra, intervenuta per farlo smettere. Tutti impauriti, la maestra compresa, lasciarono l'aula. Lui rimase solo nel silenzio. Antonio ricorda che quella volta si sentiva piccolo piccolo, gli sembrava che tutti allontanandosi fossero più grandi di lui».
«E' di quel tempo un sogno che presentatosi allora è ritornato spesso, fino all'adolescenza. Antonio si vedeva in un cubo di cemento, una sorta di piccola stanza senza porte e senza finestre. Piccolo di fronte a un'aquila enorme». Incubi, paure.
A Trieste arriva a nove anni. L'impatto è duro. Non comprende il dialetto, lo chiamano «il siciliano». Si chiude in se stesso, non esce di casa o lo fa malvolentieri. Di notte lo tormentano le paure. Bagna il letto, un'abitudine che gli durerà fino ai 16 anni.
Gran parte del tempo libero lo passa nella sua stanza, disteso sul letto. La stanza gli appare aperta, senza pareti, sospesa su un precipizio. Non mangia. La mamma chiama questi i «periodi neri» di Antonio. A 13 anni cade dall'altalena. Batte il capo, finisce all'ospedale. A 17 anni la svolta della sua vita. Conosce Annalisa, esce con lei. Il suo carattere si addolcisce, ride, scherza. Quando i genitori della ragazza lo mettono alla porta, umiliando il suo amore, è il dramma. Si vede piccolo piccolo, come nell'aula. Non ricorda quasi nulla, sente solo quella voce di donna che urla e urla e lui colpisce, colpisce.

(Claudio Ernè)

POLITEAMA ROSSETTI
STAGIONE 90/91
abbonamenti presso:
Aziende, Scuole, Università, Sindacati
Biglietteria Centrale Galleria Protti
TRIESTE TEATRO
Teatro Stabile del Friuli · Venezia Giulia
crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

INTERVISTA A RINALDI

'Divisi e scontenti'

Appello all'unità dal leader della sinistra dc

Intervista di
Mauro Manzin

Concluso il convegno di Grado e dopo aver psicanalizzato se stessa la sinistra dc torna a confrontarsi con i problemi di politica quotidiana. Dario Rinaldi, assessore regionale alle finanze, uno dei «senatori» scudocrociati all'assise del Friuli-Venezia Giulia tenta una sintesi non facile del contingente con gli impegni e le rifiniture elaborate all'Isola d'oro.
Moroteo, anche se egli ama definirsi «appartenente all'Area del confronto» non lesina polemiche nei confronti di chi, a livello locale, «non ha esitato a creare dicotomie all'interno della sinistra dc, tradendo in qualche modo quelle che sono state le risoluzioni prese al congresso regionale del partito nel gennaio scorso». A Trieste la sua componente è fuori dalla maggioranza, ma, in vista del congresso provinciale di novembre non vuole dichiararsi sconfitto prima del confronto, anche se le nuove alleanze sembrano non lasciare scampo ai seguaci dell'Area Zac.

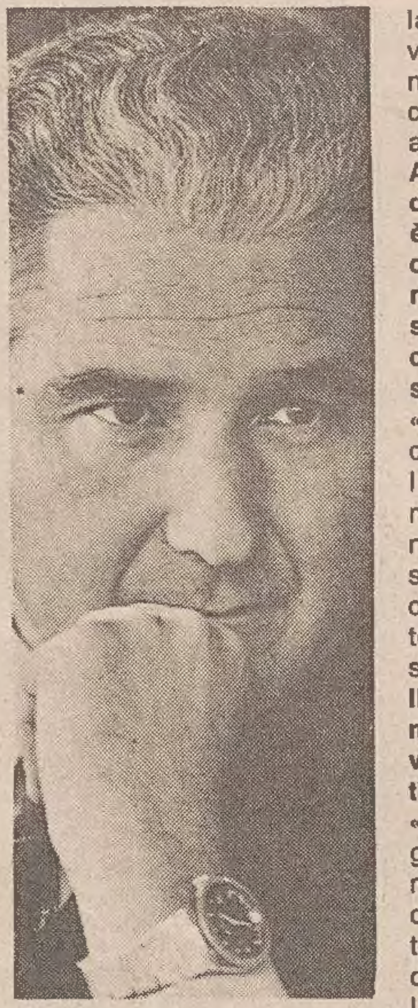
Assessore, la politica è sempre più una variabile impazzita. C'è chi propone teoremi, chi punta sulle riforme. Dove andremo a finire?

«Al convegno di Lavarone, come in quello di Grado, la sinistra dc ha messo in risalto la necessità di porre rimedio con urgenza all'evidente frattura determinatasi fra i cittadini e le istituzioni, con i partiti impegnati in una esasperata competizione, giocata essenzialmente sul terreno del potere».

La Dc a livello nazionale ha in atto una guerra civile. Nel Friuli-Venezia Giulia però non si respira certo un'aria più rilassante...

«A livello nazionale la Dc, ora sostanzialmente inerte e silente sui grandi problemi del Paese, deve riprendere l'iniziativa. Per quanto riguarda i livelli periferici, con chiaro riferimento alla Dc di Udine, c'è stato a Grado un richiamo di Martinazzoli a operare in sintonia da parte di tutti coloro che si richiamano alla sinistra. Anche a livello locale ci deve essere coerenza, ricordando che quello che conta per la gente è il modo di fare politica».

Le nuove alleanze regionali democristiane quanto incideranno nella vita del partito?



Dario Rinaldi

«A livello regionale la capacità di azione della Dc nella competizione-collaborazione con il Psi passa necessariamente, come deciso al congresso di Monfalcone del gennaio scorso, attraverso l'unità della componente di sinistra in tutte le sue articolazioni. Poi le situazioni provinciali sono quelle che sono, e a rimetterci sono la coerenza e la capacità di azione del partito».

Anche Trieste non è esente dalla rissa. Qui la dicotomia è quasi paradossale se si considera che le cariche amministrative dc più prestigiose sono in mano a uomini che non si riconoscono nella segretria provinciale...

«Nessuna rissa. L'Area del confronto è stata messa all'opposizione dall'attuale maggioranza del partito che non ha mai nemmeno proposto una gestione unitaria e che non mi pare francamente si ispiri molto alle impostazioni della sinistra dc».

Il congresso provinciale democristiano si terrà a novembre. I giochi sono già fatti?

«Non direi. Purtroppo i segnali non sono esaltanti. La maggioranza, a prescindere dai discorsi politici, pare intenzionata ad andare avanti da sola, senza curarsi di utilizzare convenientemente tutte le forze valide e disponibili. E' stato persino detto che l'unità del partito è bella ma non necessaria. I tempi e i problemi richiedono ben altri propositi».

La maggioranza politica a Trieste vive sempre sul filo del rasoio...

«E' vero, e la gente è stanca di continue verifiche e di una permanente conflittualità tra i partiti di cui non coglie le vere motivazioni se non quelle legate al potere spicciolo. Occorre por fine a queste condizioni. I triestini hanno dato al pentapartito con l'Unione slovena i consensi per governare la città e a questo occorre corrispondere, tralasciando ipotesi assurde di scioglimento anticipato dei consigli comunale e provinciale».

A Grado De Mita ha lanciato messaggi a Forlani. Si riuscirà a ricucire lo strappo?

«L'importante è che non ci si limiti a un rammendo. Si deve raggiungere una nuova unità operativa della Dc, su impostazioni di fondo, sulla collocazione del partito e sul modo di rapportarsi nelle alleanze di governo. Sia a Lavarone che a Grado i leader della sinistra hanno espresso valutazioni e proposte convergenti, confermando unità d'intenti».

CONVEGNO

Sicurezza e fabbriche

I problemi dello sviluppo industriale e della sicurezza dei cittadini e degli abitanti nella nostra provincia verranno esaminati oggi, a Muggia, nel corso di una riunione del consiglio generale della Nuova camera del lavoro - Cgil di Trieste sul tema «Industria e sicurezza: norme legislative, istituzioni, ruolo del sindacato».
Alla riunione, in programma alle 9.30, all'Hotel Lido, interverranno amministratori, docenti universitari e funzionari dell'Usl.

UNIVERSITA'

Scienze mediali

E' stato presentato a Roma, presso la sede della Confindustria, il corso di laurea in scienze mediali, da poco istituito dalla facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste. L'occasione era delle più prestigiose: un convegno sul tema «Comunicazione: come si insegna come si impara», organizzato dalla Cerpe (Confederazione europea di relazioni pubbliche), al quale hanno partecipato oltre sessanta relatori, fra professionisti e docenti della comunicazione.
Lo scopo della manifestazione era di evidenziare lo scenario e le linee di tendenza dell'insegnamento della comunicazione in Italia — esistono ben 140 corsi e master, di cui soltanto 30 possono essere considerati ufficiali — e in Europa. Questi corsi, come ha sottolineato Edoardo T. Brioschi — docente all'Università La Cattolica di Milano — sono erogati da parte di università di consolidata tradizione, come La Cattolica stessa o La Sapienza di Roma, o il Dams di Bologna, altri da università private, come lo Iulm di Milano.
Il corso di laurea in scienze mediali, promosso dalla prof.ssa Paola Pagnini, direttore del dipartimento di scienze politiche, è ispirato al progetto di Edoardo Brioschi, «Come sviluppare l'insegnamento della comunicazione nelle università italiana» e prevede tre indirizzi: pubblicità, relazioni pubbliche e giornalismo.
Nel corso della sua relazione al convegno, la Pagnini ha sottolineato l'importanza dell'istituzione a Trieste di un corso di laurea sulla comunicazione, anche in relazione all'entrata in vigore delle direttive comunitarie, che vieteranno l'esercizio delle professioni a quanti non posseggono titoli riconosciuti nell'ambito comunitario.

INQUINAMENTO: DATI RASSICURANTI

Respiro di sollievo

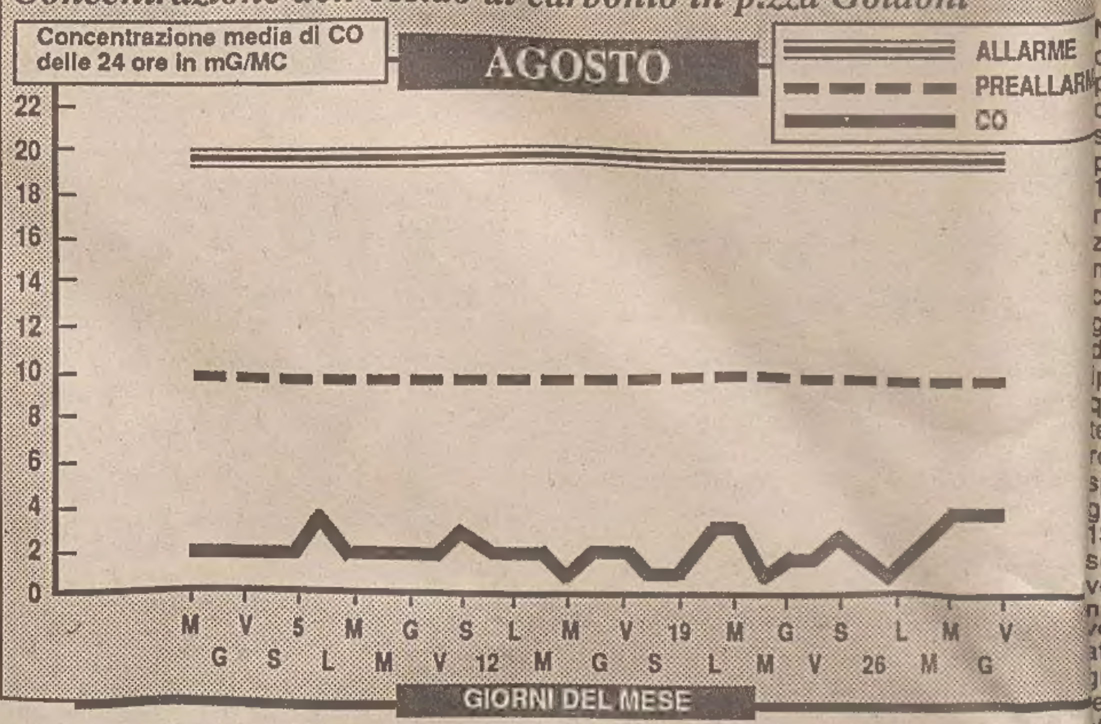
Valori ben al di sotto della soglia di preallarme

Le indicazioni si riferiscono, tuttavia, ai mesi estivi quando il pericolo di smog è relativamente contenuto. I benefici di una rete di rilevamento in tempo reale. Fino al 31 dicembre la gestione delle centraline spetterà al Comune, poi l'interpretazione delle cifre saranno di competenza dell'Usl

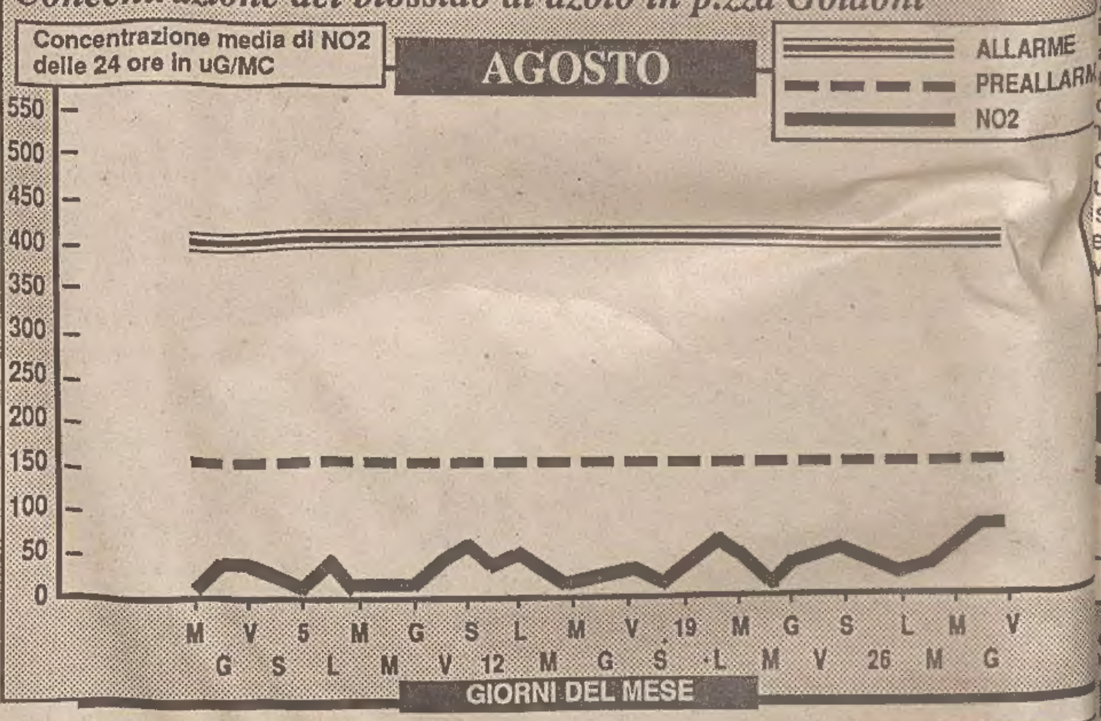
Servizio di
Alberto Bollis

L'aria di Trieste è pura. O, per lo meno, lo è stata durante i mesi estivi appena trascorsi. E' questo il risultato che emerge dall'analisi dei primi dati ufficiali sull'inquinamento atmosferico provenienti dalle quattro centraline di rilevamento approntate dal Comune e funzionanti ormai quasi da quattro mesi. A dire il vero, i dati in nostro possesso sono solo quelli della cabina di piazza Goldoni, che controlla la concentrazione di ozono, dell'ossido di carbonio, del biossido di zolfo e del biossido di azoto nell'aria del centro cittadino, mentre per avere i risultati delle rilevazioni delle altre tre centraline (poste rispettivamente sul monte San Pantaleone, in via dei Giardini a Servola e nel cortile della Illy Caffè in zona industriale) sarà necessario aspettare ancora qualche giorno.
Sia come sia, le apparecchiature di piazza Goldoni forniscono già un'indicazione chiara e, per fortuna, abbastanza confortante: dai primi di giugno alla fine di agosto le soglie di preallarme non sono state mai neppure sfiorate. E' comunque opportuno ricordare che il livello di smog in giugno, luglio e agosto è rimasto costantemente molto al di sotto dei limiti anche perché d'estate gli agenti inquinanti sono ridotti, se non addirittura del tutto assenti. Staremo a vedere cosa succederà in autunno e in inverno, quando si sommeranno le sfavorevoli condizioni climatiche e le emissioni delle fabbriche, del traffico e degli impianti di riscaldamento alimentati a olio combustibile o a gasolio.
Una commissione, composta da esperti e rappresentanti dell'Usl e delle organizzazioni ambientaliste, ha determinato per ogni singolo agente inquinante dell'atmosfera i limiti di tollerabilità e le soglie di preallarme e di allarme. Nel malaugurato caso queste venissero superate, il sindaco ha il potere di proclamare lo stato di «smog alarm» e di adottare una serie di provvedimenti atti a riportare l'inquinamento dell'aria al di sotto delle soglie a rischio.
A differenza degli scorsi anni, le condizioni dell'inquinamento atmosferico saranno controllate in tempo reale grazie alla rete di rilevamento composta dalle quattro centraline, la cui completa efficienza è stata accertata pochi giorni fa dai tecnici della ditta incaricata. A tal proposito si deve registrare la felice conclusione della disputa tra amministrazione comunale e Usl riguardante la gestione della rete stessa. Nei giorni scorsi i due enti pubblici, riunitisi per l'ennesima volta attorno a un tavolo, sono arrivati a un accordo definitivo: il Comune, tramite una ditta privata, controllerà in proprio centraline e dati fino al 31 dicembre, così come ha già fatto nel corso dei mesi estivi. A partire dal primo gennaio '91, invece, mentre la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete di rilevamento resterà in onere all'amministrazione comunale, l'Usl subentrerà nell'acquisizione e nell'interpretazione dei dati forniti dalle singole cabine. Organo preposto a questo incarico sarà il Presidio multizonale di prevenzione.
Entro la fine di quest'anno la rete di controllo dell'inquinamento atmosferico sarà completata con l'installazione di un elaboratore centrale in collegamento contemporaneo e costante con le quattro centraline. In piazza dell'Unità e in piazza Goldoni saranno sistemati due video per il pubblico sui quali scorreranno i dati sull'inquinamento atmosferico opportunamente schematizzati. Inoltre si provvederà all'acquisto di una serie di strumentazioni portatili per il controllo della qualità dell'aria. Per queste «rifiniture» l'assessore all'ambiente Gianfranco Bettio conta di utilizzare i 250 milioni prelevati dai fondi della benzina agevolata e già stanziati dalla Camera di commercio.

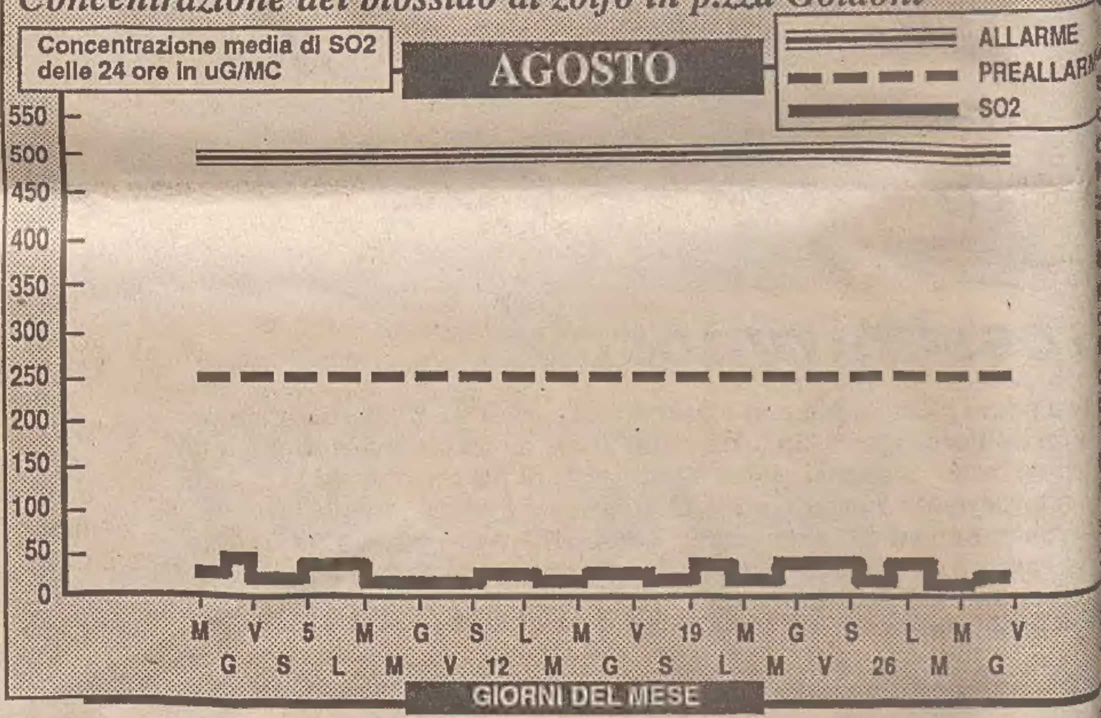
Concentrazione dell'ossido di carbonio in p.zza Goldoni



Concentrazione del biossido di azoto in p.zza Goldoni



Concentrazione del biossido di zolfo in p.zza Goldoni



C O R S A
Nuova Opel Corsa.
DA LIRE 11.414.000 IVA INCLUSA
Don't Worry drive happy!
CORSA
Panauto
STRADA DELLA ROSANDRA, 2 - TEL. 820256
SERRI T. & C. s.n.c.
VIA GINNASTICA, 56 - VIA BRUNNER, 14
TEL. 724211-727069
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO
GM

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

IERI POMERIGGIO AL MOLO «VENEZIA»

Peschereccio affonda: un altro mistero

Oscure, per ora, le cause del naufragio - Dieci giorni fa un incendio distrusse un natante vicino

La gru dei vigili del fuoco recupera il peschereccio affondato al molo «Venezia». In primo piano, con la camicia a righe, Antonio Steffè, proprietario dell'imbarcazione. (Foto di Montenero)

Un altro peschereccio fuori uso al molo Venezia. Nel primo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per recupare il motopeschereccio «S. Antonio», di proprietà di Antonio Steffè, affondato all'ormeggio. A bordo non c'era nessuno. Ad accorgersi che la barca stava colando a picco e a dare l'allarme è stato Antonio Lorello. Due barche più in là, Lorello stava lavorando sul «Leggera», il peschereccio distrutto da un incendio domenica 23 settembre. Una curiosa coincidenza, oppure il segnale inquietante di una trama oscura che attraversa il fronte del porto? Mentre i vigili del fuoco procedevano al recupero del natante, Steffè e Lorello commentavano insieme l'accaduto, scettici tutti e due sull'eventuale origine dolosa delle loro disgrazie. «Abbiamo lasciato la barca alle nove stamattina — ha detto Antonio Steffè —, dopo aver scaricato il pesce; non so cosa può essere successo, forse non abbiamo chiuso bene il filtro della presa a mare che avevamo appena pulito; non credo si sia trattato di un fatto intenzionale». «A incendiare il mio peschereccio — è intervenuto Lorello — è stato un corto circuito provocato dalla lampadina della pompa di sentina: è stato accertato dalla magistratura; in quanto al 'S. Antonio', abbiamo lavorato tutta la mattina e non abbiamo visto nulla di sospetto; solo a un certo punto ho visto che la barca stava affondando, e ho dato l'allarme».
Ma tra la piccola folla assiepata sul molo pareri e sussurri erano di tutt'altro tono. «E' una piccola mafia, piccola ma sempre mafia», ha detto un vigile urbano che presta servizio nella zona [...] intreccio, secondo altri, [...] teressi legati alle aste [...] pescato, a qualche sg[...] alla concorrenza tra p[...] tori. Solo ipotesi na[...] mente, ma gli sguardi [...] gente che vive e lavora [...] no alle banchine e al[...] scheria sembravano [...] sto eloquenti.
«Io so soltanto che s[...] masto senza lavoro, [...] me altre sei famiglie [...] aggiunto amaro A[...] Steffè —: mi ci vorra[...] cine di milioni per ripa[...] danni, e non abbiamo [...] na forma di tutela per [...] incidenti». «Ho firmato [...] biali per novanta Lorell[...] scalda a sua volta l'au[...] e non ho ancor portare il [...] rizzazione in cantiere». [...] schera serie di critiche [...] giùensibilità e all'indi[...] enza degli Enti locali.

LA SEDICENTE VITTIMA AVEVA 12 ANNI, L'IMPUTATO 24

«Mi hanno violentata». Non era vero, assolto

Ha raccontato a scuola di aver subito violenza. Gli insegnanti le hanno creduto e hanno segnalato immediatamente il caso alla Procura. La bambina aveva dodici anni. E' partita l'inchiesta e nessuno è riuscito più a fermarla anche se psicologi e medici nelle loro perizie avevano sollevato parecchi dubbi su ciò che la bambina sosteneva.
Su questa esigua base un ragazzo di 24 anni è stato rinviato a giudizio e processato. Era accusato di violenza carnale e di atti osceni in luogo pubblico. Rischiava anni di carcere ma anche una sorta di ergastolo a livello civile e umano. Dopo tre ore di dibattimento è stato assolto. Un tempo nella sentenza di proscioglimento si sarebbe parlato di insufficienza di prove. Oggi col nuovo codice questa formula ambigua è abolita. Si è colpevoli o innocenti. Lui era innocente. Ma ha avuto anche la fortuna che i suoi legali, gli avvocati Mariapia Maier e Riccardo Cattarini sono riusciti a dimostrarlo.
Tutto era iniziato nel marzo dell'89 in un'aula della scuola media statale dei Campi Elisi. Un'insegnante aveva raccolto le confidenze dell'allieva. «Ho preso una fregatura» aveva detto la bambina. Poi, per essere più precisa, aveva raccontato di aver subito violenza su una vettura. Non aveva fatto il nome del ragazzo ma gli elementi forniti pochi giorni più tardi ai giudici ne avevano consentito l'identificazione. Secondo l'accusa abitava nella casa di fronte a quella in cui viveva la bambina.
Il racconto dell'accusatrice non era stato però molto preciso. Non aveva saputo indicare il giorno, dicendo solo che se ricordava bene era stato durante le festività di Natale. Non aveva indicato la vettura e nemmeno il punto delle rive in cui era stata condotta. «Abbiamo ascoltato una cassetta di Jovannotti, poi mi sono addormentata».
«Sull'attendibilità della ragazza sono molto perplessa» aveva dichiarato agli inquirenti l'assistente sociale della Provincia che seguiva la bambina anche in tempi precenti al suo racconto.
La psicologa aveva ricarato la dose. «La bambina ha una spiccata tendenza alla produzione fantastica, sia intesa come deformazione dei fatti reali, che come creazione di fantasie prive di fondamenti di realtà. Tali produzioni non apparivano peraltro coerenti, anzi erano spesso contradditorie anche nell'ambito dello stesso colloquio. L'elaborazione fantastica si riferiva a vari temi su contenuti non palesemente sessuali e sembrava essere finalizzata a suscitare stupore e allarmismo nell'interlocutore». Insomma se non si era inventata tutto poco ci mancava.
Al dibattimento svoltosi a porte chiuse le contraddizioni sarebbero ancora aumentate. Anche gli altri testi non hanno saputo aggiungere nulla. Tutto restava avvolto nella nebbia. Dubbi su dubbi, ipotesi, parole. In qu[...] condizioni il Tribunale [...] se l'è sentita di condann[...] anche se l'accusa av[...] chiesto per il giovane [...] anni di carcere.
La ragazzina che oggi [...] ha ancora 14 anni si è a[...] tanata con una amica e [...] la mamma senza atten[...] la sentenza. La signora [...] chi minuti prima aveva [...] che non le garbava tan[...] sere stata trascinata in [...] sta vicenda. «E' stata u[...] ziativa della scuola. M[...] glia non mi aveva detto [...] la».

UN CONVEGNO LA PROSSIMA SETTIMANA

Strategie 'acchiappaturisti' per un'industria del 2000

Servizio di
Furio Baldassi

Come «dirottare» in città l'esercito dei vacanzieri dell'Est? Allo studio anche nuovi assetti degli enti promozionali del settore

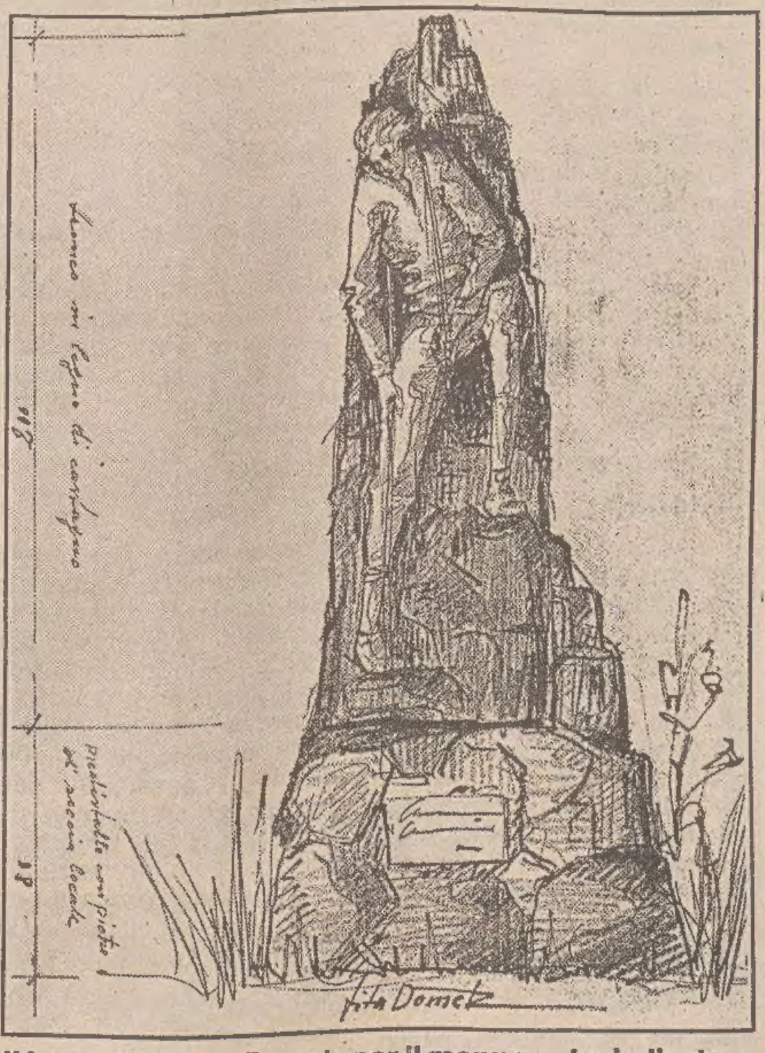
Nei prossimi dieci anni l'industria del turismo sarà la prima al mondo. Merito, si capisce, anche dei recenti sconvolgimenti all'Est europeo. Un mercato vergine di 140 milioni di persone che, nella stragrande maggioranza, non hanno mai messo il naso fuori dai loro ristretti confini. Riuscirà Trieste a godere almeno delle briciole di questo esodo? E' una delle ipotesi di lavoro attorno alle quali ruoterà il convegno sul tema «Trieste - Obiettivo Europa: scenari turistici e prospettive di sviluppo» in programma per i giorni 11, 12 e 13 ottobre prossimi. Un'assise seria che, mediante il lavoro di ben sette commissioni e alcuni interventi autorevoli (nell'ultima giornata è atteso anche il ministro Tognoli) tasterà il polso alle potenzialità o alle velleità turistiche locali.
Un congresso che tra l'altro, ha assicurato ieri mattina Alise Barison, presidente dell'azienda di soggiorno locale presentando l'iniziativa, coincide con il «momento magico» attraversato dalla nostra provincia. Unica, a quanto sembra, a non aver risentito della pesante recessione avvertita un po' dovunque in Adriatico. E prima ad attrezzarsi per il «dopo». Al momento, peraltro, siamo alle buone intenzioni, ma le ipotesi ci sono. E delle più bellicose, anche.
Tiene banco, in prima istanza, una volontà precisa: quella di trasformare la spesso bistrattata azienda di soggiorno in un'azienda di promozione turistica, sull'esempio già introdotto da 140 enti in Italia. Un desiderio perseguibile? Gioacchino Francescutto, assessore regionale al turismo non si è esposto più di tanto. Ma dalle riflessioni ad alta voce emerse nell'incontro si possono di sicuro estrapolare alcuni punti fissi. Uno, innanzitutto: la Regione non intende più ripianare le voragini amministrative di certi enti turistici dell'area montana. Francescutto è stato chiaro, al riguardo. O si razionalizza il comparto, magari riassestando la stessa azienda regionale di promozione, o si chiude. I deficit di due o più miliardi, insomma, non sono più tollerabili, né verranno coperti con interventi a pioggia.
E Trieste? Al di là dei soliti luoghi comuni («nuova centralità europea» e «punto di riferimento regionale») la città può effettivamente dire una sua parola nel comparto. L'importante è che venga definita una strategia operativa precisa. Il flusso turistico non si improvvisa, ma si crea con delle scelte appropriate. Quella legata a un coordinameznto efficace, per esempio. Giorgio Cividin, che in qualità di vicepresidente della Promo Trieste faceva gli onori di casa, ha posto l'accento proprio su questo aspetto. Non bisogna dimenticarsi, infatti, che il convegno in preparazione sarà il primo risultato tangibile del cosiddetto «convention bureau», l'organismo che coordina i vari enti locali e gli addetti ai lavori. Detta così, sembra poca cosa, ma in una città dove la mano destra non solo ignora quello che fa la sinistra ma spesso quello che sta facendo lei stessa, è quasi un trionfo.
Restano alcune perplessità di fondo. legate, ad esempio, al cosiddetto «teorema» Carbone che tra le altre cose ipotizzava la soppressione dell'azienda di soggiorno. Diplomatico l'intervento in materia di Francescutto. In sintesi: il dibattito in seno alla giunta è aperto, ma indubbiamente modificare una legge regionale è dura, e inoltre l'azienda triestina ha operato bene...Dipendesse da lui, però, ha assicurato l'esponente regionale, le aziende regionali verrebbero chiuse tutte, in favore di un coordinamento centrale realmente operativo sul territorio. Utopia o realtà? Lo scopriremo nella «tre giorni» della prossima settimana. Vista la qualità e la quantità degli ospiti, infatti (dal Rettore Borruso ad alcuni noti imprenditori, dal presidente regionale Biasutti a quello della Confcommercio Colucci), bluffare sarà difficile.

CAI

UN MONUMENTO IN VAL GARDENA

In ricordo di Emilio

Sarà inaugurata una scultura dedicata a Comici



Il bozzetto di Tita Demetz per il monumento dedicato a Emilio Comici. Sarà una scultura di legno posta su uno zoccolo di pietre.

Domenica 21 ottobre sarà inaugurato a Selva di Val Gardena un monumento alla memoria del grande alpinista triestino Emilio Comici. Il monumento che la sezione del Cai di Trieste «XXX Ottobre» ha voluto erigere a Comici (morto proprio in Valle Lunga il 19 ottobre 1940 e sepolto nel cimitero di Selva), è una scultura in legno — com'è nelle usanze della valle — alta due metri e montata su un piedistallo di 80 centimetri realizzato con pietre provenienti dalla parete dalla quale cadde l'alpinista. «Non si tratta — sottolineano alla XXX Ottobre — di un monumento che raffigura Comici ma, come l'altra opera che verrà eretta a Trieste, di un monumento dedicato a Comici che rappresenta un rocciatore impegnato a far sicura in parete».
L'opera è dello scultore gardenese Tita Demetz, che l'ha ricavata da un grosso tronco di castagno del peso di diversi quintali. «Essendo di legno — dicono ancora al Cai — anche se periodicamente curata la scultura non avrà una durata illimitata, ma è da ritenere che essa rimanga integra per una cinquantina di anni; poi altri 'trentaottobrini' provvederanno a sostituirla, rinnovando così il mito di Comici».
Sul piedistallo saranno collocate tre targhe: una al centro con le scritte in italiano, e due ai lati con le scritte il ladino e in tedesco. le targhe recheranno le medesimi, semplici, parole: «In ricordo di Emilio Comici - Trieste 21.2.1901, Selva 19.10.1940 - gli alpinisti triestini».
In occasione dell'inaugurazione della scultura, la XXX Ottobre organizza, sempre per domenica 21, un'uscita a Selva di Val Gardena, gratuita «per i vecchi amici e per coloro, anche non soci della XXX, che hanno arrampicato con Comici».
Prosegue intanto la raccolta di fondi per la realizzazione anche a Trieste di una scultura dedicata a Comici: finora sono stati raccolti 18 milioni di lire. L'opera, firmata da Ugo Carà, sarà una guglia di bronzo di quasi quattro metri con uno scalatore stilizzato. «Comici — dice l'alpinista-scrittore Spiro Dalla Porta Xidias, autore di una biografia di Comici — non è stato solo un eccellente scalatore, ma il simbolo di un intero periodo, quello del magico decennio 1929-1930 che ha preceduto la guerra e rappresenta forse il momento insieme più drammatico, più romantico, più irrepetibile dell'alpinismo».

EVEREST

Ritorno a casa

Tornano a casa Marco Sterni e Mauro Petronio, i due alpinisti triestini impegnati nella spedizione all'Everest «Alpe Adria Sagarmatha expedition». Il rientro è dovuto al cattivo stato di salute di Marco Sterni (nella foto), che nel corso della scalata ha accusato disturbi ed emicranie dovute all'alta quota. Del resto il fisico di Marco Sterni era stato duramente provato da un grave incidente che sulla parete sud della Marmolada, nell'agosto di un anno fa. A causa di una caduta durante l'arrampicata, Sterni aveva riportato gravi traumi interni. Dopo una guarigione a tempo di record, Sterni era tornato ad arrampicare, riprendendo in breve la forma migliore.
Ma il fisico di Sterni non ha retto alle fatiche e alle alte quote dell'Himalaya, e dopo aver raggiunto, lungo la cresta ovest dell'Everest, il primo campo alto a 5900 metri di quota, l'alpinista triestino si è sentito male ed è dovuto tornare al campo base. Mauro Petronio si è offerto di riaccompagnare a casa il compagno. Altri tre triestini rimangono sull'Everest con la spedizione Alpe Adria: Dusan Jelincic, Lenart Vidali e Davor Zupancic.

DOPO ANNI DI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Scala «stonata» al Tartini

La struttura a chiocciola sarebbe contraria alle norme di sicurezza

S. FRANCESCO

La Provincia ad Assisi

Alle celebrazioni in corso ad Assisi per la festa di San Francesco che quest'anno riservano alla Regione Friuli-Venezia Giulia l'offerta per la lampada votiva del Santo, la Provincia di Trieste partecipa ufficialmente con il consigliere Manfredi Poillucci, che accompagna il gonfalone dell'amministrazione.
Tale partecipazione, intende esaltare la peculiare vocazione di Trieste per la promozione della pace e della cooperazione tra i diversi popoli, culture e religioni.

Un'altra nube sta per addensarsi all'orizzonte della scuola triestina. Sul Conservatorio di musica «Tartini» — la notizia è di questi giorni — pende infatti la spada di Damocle di una dichiarazione d'inagibilità da parte della locale Usl. Come più volte sottolineato, l'istituto è gestito dallo Stato, ma l'edificio, lo storico Palazzo Rittmeyer, è interamente comunale e, proprio per adeguarlo alle crescenti esigenze scolastiche, l'amministrazione ha varato otto anni fa un complesso piano di ristrutturazione. I lavori sono stati suddivisi in tre lotti, e, a distanza di tanto tempo, appare definitivamente ultimato solo il primo lotto, quello interessante l'ala su via Martiri della Libertà, assegnata alla scuola media annessa, che infatti ha cominciato a funzionare regolarmente lo scorso 19 settembre.
Il secondo lotto, comprendente l'aula magna sotterranea e l'ala su via Rittmeyer, è stato consegnato mesi orsono dalla ditta appaltatrice, che ha invece sospeso i lavori del terzo lotto, quello riguardante il corpo principale su via Ghega. Questo brusco impasse rischia ora di rendere inagibile l'utilizzo dell'ala su via Rittmeyer, azzerando la situazione. In particolare, appare contraria alle norme di sicurezza una scala interna a chiocciola, attraverso cui si accede ad alcune aule, agli uffici di segreteria, direzione e biblioteca, mentre la mancanza di servizi rende insostenibile il funzionamento scolastico dal punto di vista igienico.
Alcuni accorgimenti, già allo studio, potrebbero evitare la drastica chiusura di quanto resta del Conservatorio, costretto da anni a operare in sedi distaccate (Roiano e San Giovanni), ma la tensione fra le ditte interessate ai lavori e l'amministrazione comunale non lascia presagire niente di buono. L'anno scolastico del Conservatorio (allineato alle Accademie e Università) è iniziato il primo ottobre, mentre le lezioni vere e proprie dovrebbero partire fra un mese circa. Restano poche settimane per intervenire con decisione.

DUE CONVEGNI RILANCIANO L'ESCURSIONISMO

Un sentiero senza frontiere

Sabato 13 e domenica 14 ottobre si svolgeranno a Trieste due importanti convegni indetti dal Club alpino italiano, con l'organizzazione della sezione XXX Ottobre di Trieste.
Il tema del primo sarà «Escursionismo senza frontiere - presentazione del Sentiero Italia nella Regione Friuli-Venezia Giulia», il secondo sarà un raduno di giovani delle regioni di confine (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia), denominato «Ottobre sul Carso Triestino».
L'incontro, che proporrà un escursionismo libero dai limiti dei confini statali, s'inizierà alle 15 nella sala Vulcania della Stazione marittima e sarà presieduto dal presidente generale del Club alpino italiano, ingegner Leonardo Bramanti.
Dopo i saluti delle autorità parleranno Giancarlo Corbellini, Teresio Válsesia e Riccardo Carnovalini sulla prima parte del tema, mentre Giacomo Devescovi, Carlo Tavagnutti, Lino Landi, Franco Seneca e Daniela Durissini illustreranno il percorso del Sentiero Italia, che nella regione costeggia quasi sempre le linee di confine con l'Austria e con la Jugoslavia.
In effetti il Sentiero Italia nel tratto carnico mette già in atto l'escursionismo senza frontiere, poiché, per evitare i continui dossi, le discese in canaloni e le risalite verso le creste, che caratterizzano il versante italiano, si è scelto un itinerario che spesse volte sconfina in Austria. Qui da anni, in montagna, la linea di demarcazione non ha più significato: alpinisti italiani ed austriaci superano senza difficoltà e senza intralci burocratici il confine e frequentano i rispettivi rifugi in grande amicizia.
Il tracciato del Sentiero Italia è totalmente segnato; esso s'inizia dal passo dell'Oregone e giunge, dopo circa 300 chilometri, al mare a Punta Sottile nei pressi di Muggia, concludendo con l'ultima tappa il gigantesco itinerario che si snoda lungo tutta la Penisola e l'arco alpino.
Costeggiando e superando i confini esso incontra popolazioni venete e friulane, tedesche e slovene le cui culture in queste terre sono tenacemente intersecate, ma anche difese con fierezza. Non mancavano, un tempo, motivi di scontri ed incontri fra questi popoli, ma l'attuale momento politico li stempera in una fusione pacifica, che arricchisce tutta la collettività. Ora le frontiere, non solo per gli escursionisti, sono sempre più sentite quali inutili espressioni di una geografia superata.
A conclusione dei lavori, a sottolineare la vocazione europea di Trieste nel nesso della relatà italiana, gli ospiti saranno invitati ad una «cena asburgica», con un menù che unisce le diverse culture culinarie facenti a suo tempo parte dell'Impero fra cui, con ottimi apporti, l'italiana, l'austriaca e la slovena.
La domenica mattina gli ospiti si incontreranno con i giovani del raduno «Ottobre sul Carso Triestino»: circa trecento ragazzi convenuti a Trieste dalle regioni di Alpe Adria e da tutta l'Italia.
Dopo il saluto del presidnete Bramanti, gli ospiti scenderanno nella vicina Val Rosandra per ammirare questo eccezionale fenomeno carsico: un solco profondo di aspetto dolomitico, che incide per circa due chilometri il compatto altipiano triestino.
Poiché anche le comitive dei giovani confluiranno sui sentieri della Rosandra, il tracciato dell'ultima tappa del Sentiero Italia sarà in quel giorno particolarmente affollato: quasi un'inaugurazione di percorsi antichi, che ora andranno a collegarsi con il grande itinerario che parte dalle isole per giungere all'estremo lembo orientale dell'Italia.
Le segreterie delle due organizzazioni si trovano presso la sezione del Club alpino italiano-XXX Ottobre di Trieste (via Battisti 22, telefono 730000, con orario dalle 17 alle 21 tutti i giorni, eccetto il sabato).

MUSICA

APERTE LE ISCRIZIONI

Canzone triestina: dal Festival nascerà un nuovo 'classico'?

A Lorenzo Pilat si devono gli ultimi «classici» in dialetto triestino. L'augurio è che il prossimo «Festival» proponga qualche brano destinato a inserirsi nel repertorio locale.

Con la collaborazione del nostro giornale è partito l'apparato organizzativo del dodicesimo Festival della canzone triestina, in programma il 28 dicembre prossimo al Politeama Rossetti.
Il Comitato promotore è diretto da Fulvio Marion e annualmente ha l'adesione pure del Comune e della Provincia di Trieste, dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Gli scopi sono pure benefici e di carattere umanitario (sinora una quindicina di milioni sono stati destinati in beneficenza).
Dopo il rilevante successo delle ultime edizioni della manifestazione, c'è molta attesa per questa imminente edizione al fine di tener vive le tradizioni musicali del repertorio in dialetto di triestino, vitalizzando il patrimonio di motivi unitamente al valore poetico della nostra parlata.
Il Festival è la classica prosecuzione del Concorso della canzone triestina svoltosi dal 1893 al 1951 proprio al Politeama Rossetti che ha rivelato brani popolari («Lassè pur!...» nel 1893, «La venderigola» nel 1895, «Trieste mia» nel 1925 e «Canta S. Giusto» nel 1928).
Anche quest'anno il Festival Triestino fruirà del gemellaggio con l'analogo Festival della canzone di Venezia e il riuscitissimo referendum pubblico che segue la grande serata del Politeama sarà la seconda graduatoria ufficiale e si svolgerà pure con la collaborazione del nostro giornale. Le quattro canzoni vincenti (due sono le categorie: linea tradizionale e linea giovane) al Politeama e con il referendum parteciperanno al 2.o Super festival «Leone d'Oro» che si terrà a Venezia con gli altri vincitori di festival nazionali.
L'iscrizione è gratuita e aperta a ogni compositore, anche di altre regioni, per una sola canzone inedita in dialetto triestino. Ogni composizione deve esser fatta pervenire al «Piccolo», in via Reni 1. Il materiale dovrà essere inoltrato entro il 31 ottobre in plico chiuso che rechi esternamente soltanto un 'motto' in italiano come frase distintiva di contrassegno.
All'interno dovranno trovarsi: tre copie dello spartito (manoscritto per pianoforte e canto); sei copie dattiloscritte — oppure scritte in stampatello — del testo. Tutte e nove queste copie dovranno recare, in alto, il titolo del brano e il 'motto'. All'interno del plico dovrà pure esserci una busta chiusa (il solo 'motto' all'esterno) contenente le generalità dell'autore o degli autori e il 'motto' (la musica deve essere composta da un solo autore). Infine il plico dovrà contenere un nastro a cassetta (sulla fascia esterna titolo del brano e 'motto') con l'incisione preliminare della canzone almeno con tastiere, o chitarra, e canto.
Ogni canzone iscritta rimarrà di proprietà di ogni autore, anche se il materiale non sarà restituito. La commissione selezionatrice (un compositore, un esecutore-arrangiatore, uno scrittore e un giornalista) sceglierà entro il 10 novembre le quindici canzoni da ammettere al Festival. I nomi della commissione e i titoli dei brani prescelti saranno resi noti da «Il Piccolo». Le quindici canzoni verranno quindi ripartite in due categorie (melodica, folcloristica, moderna; giovane). Le due canzoni vincitrici al Politeama unitamente alle due vincenti con la seconda graduatoria ufficiale del referendum pubblico (dal 29 dicembre al 12 gennaio 1991) parteciperanno al 2.o Super Festival «Leone d'Oro».

L0111

COMUNE DI TRIESTE

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988 (1):

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
– Avanzo amministrazione	18.226.309	–
– Tributarie	59.778.161	41.680.166
– Contributi e trasferimenti	178.243.089	151.439.207
(di cui dallo Stato)	(153.688.002)	(128.858.861)
(di cui dalle Regioni)	(23.660.712)	(21.783.873)
– Extratributarie	44.555.620	41.704.845
(di cui per proventi e servizi pubblici)	(20.802.400)	(13.205.734)
Totale entrate di parte corrente	**282.576.870**	**234.824.218**
– Alienazioni di beni e trasferimenti	200.549.898	185.805.741
(di cui dallo Stato)	(57.358.000)	(2.568.550)
(di cui dalle Regioni)	(46.558.000)	(29.507.054)
– Assunzione prestiti	62.154.000	42.063.479
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	(—)	(—)
Totale entrate conto capitale	**262.703.898**	**227.869.220**
– Partite di giro	135.211.000	102.389.186
Totale	**698.718.077**	**565.082.624**
– Disavanzo di gestione	—	6.370.483
TOTALE GENERALE	**698.718.077**	**571.453.107**

SPESE

DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
– Disavanzo amministrazione	–	–
– Correnti	281.914.294	224.357.015
– Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	16.270.783	13.471.953
Totale spese di parte corrente	**298.185.077**	**273.828.968**
– Spese di investimento	198.081.000	90.354.127
Totale spese conto capitale	**265.322.000**	**231.234.953**
– Rimborso anticipazione di tesoreria e altri	—	—
– Partite di giro	135.211.000	102.389.186
Totale	**698.718.077**	**571.453.107**
– Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	**698.718.077**	**571.453.107**

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
– Personale	19.535.514	23.117.114	917.023	49.362.029	1.960.540	1.123.192	96.015.412
– Acquisto beni e servizi	9.081.893	15.728.477	31.947	25.018.801	3.795.757	892.455	54.549.330
– Interessi passivi	810.712	5.328.088	2.451.954	7.170.211	4.279.584	2.907.924	22.948.473
– Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	4.248.844	8.253.120	11.832.992	30.441.006	33.782.136	90.276	88.648.374
– Investimenti indiretti	–	–	–	–	–	974.666	974.666
TOTALE	**33.676.963**	**52.426.799**	**15.233.916**	**111.992.047**	**43.818.017**	**5.988.513**	**263.136.255**

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

– Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1988 .... + L. 14.570.486
– Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1988 .... — L. 8.502.377
– Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1988 .... L. 6.068.109
– Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultati dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 1988 (L. 9.686.046)

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)

ENTRATE CORRENTI .... L. 999
di cui:
– tributarie .... L. 177
– contributi e trasferimenti .... L. 644
– altre entrate correnti .... L. 178

SPESE CORRENTI .... L. 1.012
di cui:
– personale .... L. 522
– acquisto beni e servizi .... L. 245
– altre spese correnti .... L. 245

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO
Dott. Franco Richetti

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio Informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370606. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821. Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dote di donna non arricchi mai casa.

Dati meteo

Temperatura massima: 23; temperatura minima 19; umidità 72; pressione 1019,1 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Est Levante km/4; mare quasi calmo con temperatura di 20,6.

Le maree

Oggi alta alle 8.35 con cm 55 e alle 20.54 con cm 39 sopra il livello del mare; bassa alle 2.17 con cm 45 e alle 14.55 con cm 50 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.59 con cm 59 e prima bassa alle 2.45 con cm 45.

Un caffè e via...

Il conte di Rumford, francese, viene ricordato dalla storia come un degustatore che affermava la necessità di utilizzare sempre acqua fresca di sorgente per fare un caffè. Oggi degustiamo l'espresso al Bar. Europa - via Mazzini 9 - Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 21; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 Muggia; Opicina via di Prosecco, 3, tel. 422923 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia, 4, tel. 60958; via Commerciale, 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Battisti, 1 tel. 772919; via Bernini, 4 tel. 309114; lungomare Venezia, 3 Muggia; Opicina via di Prosecco, 3, tel. 422923 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Battisti, 1; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 Muggia; Opicina via di Prosecco, 3 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente, tel. 422923.

LAUREATI IN FISICA
Un premio da un milione per ricordare Villari

Presso l'Università degli Studi di Trieste viene indetto per l'anno accademico 1898/'90 un concorso per l'attribuzione di un premio di laurea in memoria del prof. Giuseppe Villari, recentemente scomparso. Il premio unico e indivisibile di lire 1.000.000, istituito per iniziativa della famiglia, è destinato a un laureato in fisica dell'Università degli Studi di Trieste nell'anno accademico 1989/'90, che si sia particolarmente distinto nel corso degli studi. L'Università degli Studi di Trieste metterà a disposizione le proprie strutture didattiche e amministrative ai fini dell'individuazione del vincitore.

Le domande in carta semplice, indirizzate al Magnifico Rettore - Università degli Studi di Trieste — dovranno essere presentate entro il 30 aprile 1991 o inviate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la stessa data. A tal fine farà fede il timbro e data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 2, Legge 4.1.1968, n. 15: data e luogo di nascita; residenza; cittadinanza italiana. I candidati dovranno inoltre precisare il domicilio eletto ai fini del concorso e l'eventuale recapito telefonico. La firma in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal funzionario competente a ricevere la documentazione o da un notaio, cancelliere, segretario incaricato dal sindaco.

Alla domanda i candidati dovranno allegare: copia della tesi di laurea conforme all'originale depositato presso l'Università degli Studi di Trieste; dichiarazione sostitutiva di atto notorio da cui risulti che il candidato non fruisca di alcun stipendio né emolumento di qualsivoglia natura derivante da rapporti di lavoro dipendente da enti pubblici o privati; eventuali altri titoli che il candidato ritenga utile ai fini della valutazione.

ORE DELLA CITTA'

Lions Trieste

Oggi alle 20.15 nella consueta sede, vi sarà l'assemblea d'apertura per i soci del Lions Trieste Host.

Incontri verdi

Oggi alle 20.30 nella nuova sede del Wwf di Trieste, in via Romagna 4, riprende il consueto incontro dei primi mercoledì del mese: gli Incontri verdi. Riunione aperta a tutti i cittadini, associazioni, partiti, per proporre iniziative concrete su temi specifici riguardanti l'area ecologista ambientalista alternativa.

Concorso docenti

Il Sns scuola Cgil di Trieste informa che sulla G.U. - Serie Speciale — del 5/10/90 sarà pubblicato il bando di concorso per titoli per docenti di scuola secondaria (Legge 417/89, Doppio canale di reclutamento). Scadenza per le domande: 4/11/1990. Per informazioni rivolgersi nella sede di via Pondares 8, II p. (17-19) o telefonare al n. 750431.

Amici dei funghi

Mentre continua il successo della XV Mostra micologica del Carso allestita nella Sala di piazza Unità d'Italia 4, prosegue nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2 (fino a tutto sabato 6 ottobre), la mininostra allestita esclusivamente per le scuole. Vi si accede su prenotazione telefonando dalle 8.30 alle 13.30 al 301821.

Antroposofia e arte

S'iniziano in questi giorni dei corsi di pittura, scultura ed euritmia fruibili sia da principianti che da esperti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro R. Steiner -, via Trento, 12 orario 10-12 - tel. 040/364406.

Studi urbanistici

Oggi alle 18 per il Centro di studi urbanistici l'ingegnere Nicola Assanti parlerà nella sala delle conferenze dell'Ordine degli ingegneri in via Crispi n. 4 -, secondo piano sul tema «Palazzo Gopcevich».

Fotografa l'azzurro

L'esposizione delle opere partecipanti al concorso «Fotografa l'azzurro», rimarrà aperta al pubblico nella sede del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò n. 7, II piano, sino a venerdì 5 ottobre (orario: 10-12, 16-19).

Marcia per la pace

Il Cepas-Acli, la Fgci e l'Associazione per la pace regionali promuovono la partecipazione di un gruppo di persone del F.V.G. alla Marcia per la pace Perugia-Assisi di domenica 7 ottobre, intitolata «In cammino per un nuovo mondo». A questo fine sarà predisposto un pullman che partirà da Trieste la sera del 6 ottobre. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio Cepas-Acli di Trieste, in via S. Francesco 4/1, tel. 370525, oppure alla Fgci, tel. 765057.

Centro Anffas

Presso il Centro riabilitativo e di addestramento al lavoro della sezione Anffas di Trieste, via C. Cantù 45, è ripresa l'attività 1990/91. Le iscrizioni ai corsi di formazione professionale per portatori di handicap psichico, gestiti dall'associazione e finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, si ricevono presso la segreteria del centro. Le attività corsuali sono cucito, maglieria, legatoria/cartotecnica e agraria. Per informazioni telefonare al 51274/51275 dalle ore 9 alle 16.

Concorso letterario

Bruno Fabris, scrittore della Sal, ha ottenuto al concorso letterario di «Merate» un premio di segnalazione con la novella: «Facce colorate». La premiazione avverrà domenica 21 ottobre alle 10.30 presso l'aula consiliare del Comune di Merate (Villa Confalonieri).

Unione istriani

Il Circolo culturale «N. Cossetto» dell'Unione degli istriani presenterà oggi alle ore 17.30 nella sala maggiore di via S. Pellico 2 i libri: «Una sola terra» di Paolo Barbaro e «Martin Muma» di Ligio Zanini, due drammi della terra d'Istria.

Comunità greco orientale

La Comunità greco-orientale di Trieste comunica che anche quest'anno avranno luogo i corsi di lingua greca per principianti che si svolgeranno nella sede della Comunità stessa. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Comunità, riva 3 Novembre 7, telefono 368320, dalle ore 10 alle 12. I corsi avranno inizio lunedì 8 ottobre alle ore 17. Sono completamente gratuiti.

Traversate delle Carniche

La XXX Ottobre organizza per domenica 7 ottobre una traversata nelle Alpi Carniche col seguente percorso: Lovea (m 682), ricovero M. Sernio (m 1410), Sella della Creta di Mezzodì (m 1780), Casera del Mestri (m 1512), Casera Tessei (m 1233), Dierico (m 659). Informazioni in sede, via C. Battisti 22, tel. 730000 dalle 16.30 alle 21 sabato escluso.

Salone nautica

Il Circolo «A. Ghisleri» organizza una gita in pullman a Genova nei giorni 12, 13, 14 ottobre 1990 con visita al Salone della nautica, della costa Ligure e del Simulatore abissale di Genova, nonché immersione (solo per abilitati) sul Cristo degli abissi a S. Fruttuoso. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Circolo «A. Ghisleri» Trieste, via Coroneo 13, tel. 733280 dalle 10 alle 12 (esluso sabato) o dalle 18 alle 19 (lunedì, mercoledì e venerdì). Dati i posti limitati si consiglia si affrettarsi a prenotare.

Centro per la lingua tedesca

Presso il Centro per la lingua tedesca in via Valdirivo 30, con orario dalle 17 alle 19 (sabati esclusi), sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca per adulti, ragazzi e bambini.

Azione cattolica

Oggi alle 19.15 presso la chiesa di San Pio X di via Revoltella 130 si terrà la tradizionale messa d'inizio anno dell'azione cattolica italiana. L'Eucarestia verrà presieduta dall'assistente generale don Dario Pavlovich e concelebrata dagli assistenti diocesani e parrocchiali.

Stoffe e colori corsi di pittura

Sono aperte presso l'Associazione Artigiani in via Ghega 1 le iscrizioni a 2 corsi di pittura su seta e altri tessuti diretti da Lauretta Ghirardi rivolti a principianti e non nei giorni di lunedì dalle 15.30 alle 19.30 e giovedì dalle 18 alle 22 in via Sturzo n. 4. Per informazioni telefonare al n. 369004.

Corsi di contabilità

Generale, Iva, paghe; corsi di contabilità computerizzata per titolari o impiegati di aziende commerciali, industriali, artigiane. Per informazioni Istituto Enenkel, via Donizetti 1 (ang. Via Battisti 16), tel. 370472.

Corsi di inglese

a vari livelli al British Institutes. Via Donizetti 1 (ang. via Battisti 16). Tel. 369222.

Balli da sala L. 3.500 orarie

Liscio, sudamericani, moderni. Scuola Popolare 14/B. Tel. 371452.

PICCOLO ALBO

Giovedì 27/9 mattina è stato smarrito in zona via Settefontane - largo Sonnino un portadocumenti nero contenente importanti documenti ed effetti personali. Si prega l'onesto rinvenitore di telefonare all'813805.

Ritrovato orologio Longines in strada di Guardiella (27/9). Telefonare dalle 14 alle 17 al 912972.

E' stato rinvenuto in data 28/9 in via Maovaz (b.go S. Sergio parte alta) un mazzo composto da 10 chiavi. Tel. 812718.

RISTORANTI E RITROVI

Euforia Club Duino

Riapre sabato 6 ottobre.

MOSTRE

«Bernini» Furio Bomben

Nella Galleria «Bernini» (via Bernini 4) espone fino al 14 ottobre il pittore Furio Bomben.

Juliet Sculture

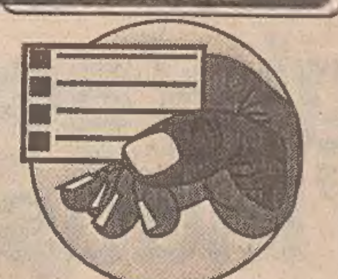
Da «Juliet's room» (via della Guardia 16) espongono fino al 15 ottobre Marialuisa Castelletti e Bernarda Visentini.

STATO CIVILE

NATI: Rusin Katrine, Tarantino Michelle.

MORTI: Hofbauer Herma, anni 87; Santinello Neva, 64; Delise Claudio, 71; Stocovaz Maria Albina, 52; Ursich Maria Luigia, 83; Del Santo Alfonso, 73; Ellero Vladimiro, 82; Lenarcic Maria, 78; Marzi Bruna, 81; Cassutti Giorgio, 86; Krecic Giovanna, 88.

RUBRICHE

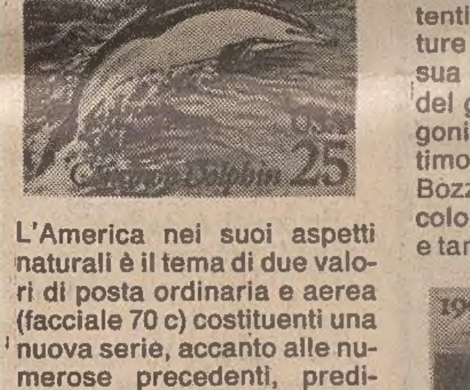


FILATELIA
Due valori celebrano l'unità tedesca

Le balene e i delfini sono invece raffigurati in un'emissione congiunta americana e sovietica sulle «creature del mare»

Iniziamo con una nota allegra che richiama l'esotismo e il grande flusso «turistico» di masse d'individui. Dalla Polinesia Francese per la Giornata mondiale del turismo, tre valori verticali ricordano il fantasioso «pareo», una delle componenti del mito ancestrale insito in ciascuno di noi. I soggetti riportano belle fanciulle polinesiane con il pareo nelle sue diverse «mode». Facciale 30 fr, offset pluricolore in mini fogli da 10 esemplari. Tiratura 500.000 serie. Emissione del 27 settembre.

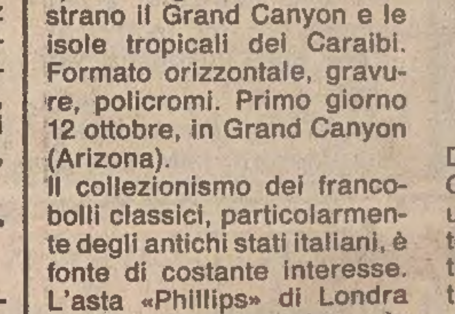
Da Macau quattro francobolli celebrano i Giochi asiatici 1990, giunti alla loro 11.a edizione. Atleti in gara nel ciclismo, judo, nuoto e tiro alla pistola. Fogli da 50 pluricolori per 100.000 serie complete.



L'America nei suoi aspetti naturali è il tema di due valori di posta ordinaria e aerea (facciale 70 c) costituenti una nuova serie, accanto alle numerose precedenti, predisposta dagli Stati Uniti. Illustrano il Grand Canyon e le isole tropicali dei Caraibi. Formato orizzontale, gravure, policromi. Primo giorno 12 ottobre, in Grand Canyon (Arizona).

Il collezionismo dei francobolli classici, particolarmente degli antichi stati italiani, è fonte di costante interesse. L'asta «Phillips» di Londra del 25 ottobre lo conferma in modo inequivocabile. La casa londinese prosegue a esitare i «pezzi» classici della famosa collezione «Alphonse». E' la volta di pezzi (francobolli, lettere, strisce-blocchi) dello Stato Pontificio (1852-68) e di Sicilia (1859). Tutti i valori posti in vendita sono di effetto richiamo, ma fra gli altri fa spicco la grande rarità in assoluto costituita dall'unico foglio dello scudo carminio-rosa, nuovo, di cinquanta esemplari, una gemma del Pontificio. Il francobollo singolo è quotato L. 2.750.000 (Sassone '91). Il foglio della «Phillips» viene stimato, a base d'asta, Lst 150/200.000 pari a circa 400.000.000. Prezzo appetibile per un collezionismo rio d'antiquariato.

Il 29 settembre da Cip pubblica la serie celeb il 30.o anniversario de stituzione. In forma drangolare si richiaman concetti costitutivi della pubblica. Facciale 90 c foglietto da 100 c. Tira 200.000 serie e 110.000 glietti. Multicolori in foto vura della Helio-Courvo svizzera. Una partic emissione congiunta n americana esce oggi, 3 bre. Ha per tema le «cr re del mare»: balene e ni. Blocco di quattro e plari (100 c.) e di un rub l'analoga emissione Russia. Non è la prima che gli Stati Uniti emett colleganza con altri st ritetiche serie o franc Questa corrente suon munque di buon auspic clima della generale v di distensione e di unit tenti ed è bene che le ture del mare», parl sua massa ai sette del globo, ne siano le goniste. Primo giorno timora (Maryland) e N Bozzetti di P. Cocci. colori offset-intaglio. A e targhette commemor

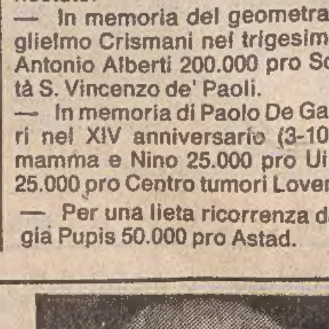


Dalla mezzanotte di Germania è nuova unita. L'eccezionale mo to storico che, oltre al tedesca, consolida l'E tutta vede sventolare la diera nazionale sulla di Brandeburgo di Be futura capitale german tornando a rappres l'unità sancita a super to dei concetti di Est e L'amministrazione p tedesca ha inteso em in data odierna due orizzontali (facciale riproducenti il tricolore manico con il motto sche Einheit» (Unità te in cui i bozzetti, nell semplicità afica no l'importanza d mento nel nome di un pa unita nel diritto e l bertà. Stampa offset ma in fogli da 50. speciale commemor Bonn 3 ottobre.

[Nevio

ELARGIZIONI

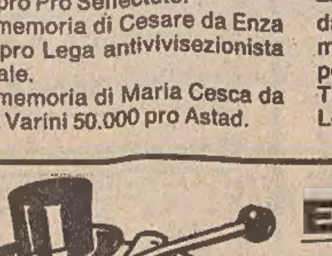
— In memoria del dott. Aldo Sagrati nel VII anniversario (27-9) da Noemi Regat 10.000 pro Astad; 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Stefania Bizjak ved. Copi per il 67.o compleanno (2-10) dalla figlia Nadia 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Raoul Bacigalupo nel trigesimo (3-9) dal fratello Adolfo, Raffaella, Massimo e Riccardo, 30.000 pro Unicef; 30.000 pro famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Mario Basilico nel XXVIII anniversario (3-10) da Andrea, Marina e Claudio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Natalia Bobek nel centenario della nascita (3-10) dalle figlie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Risveglio Buzzi (3-10) da Diana 10.000 pro Airc.
— In memoria di Rosina Ceh ved. Turel nel I anniversario (3-10) dalla figlia Renata 150.000 pro Istituto Rittmeyer; 50.000 pro Astad; 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Cerniglia nel IV anniversario (3-10) da Gilda Graziadei 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del geometra Guglielmo Crismani nel trigesimo da Antonio Alberti 200.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Paolo De Gasperi nel XIV anniversario (3-10) da mamma e Nino 25.000 pro Uildm; 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per una lieta ricorrenza da Argia Pupis 50.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Dell'Aquila nel trigesimo dal prof. Fabio Artico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elio Ferri nel II anniversario (3-10) da Claudia Mattioli 20.000 pro Casa di riposo Domus Mariae.
— In memoria di Beatrice Glasar ved. Ronato per il compleanno (3-10) dalla figlia Nella 50.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalle nipoti Perla e Bianca 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Romildo Presotto nel XVII anniversario (30-9) dalla moglie Tosca e dalle figlie Lina e Annamaria 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Perz nel III anniversario (3-10) dalla moglie Laura 50.000; dalla sorella Arialda 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Primosi per il compleanno (3-10) da Fulvia e Annamaria Menegon 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonio Lavenia senior, dai colleghi e collaboratori dell'Istituto di Fisica tecnica dell'Università di Trieste 105.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (mensa dei poveri).
— In memoria della dott. Renata Lenarduzzi da Rudy e Bruna Margoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della prof.ssa Lidia Lonza dalla fam. Giacca 30.000 pro Astad.
— In memoria di Roberto Lucchesi dalla famiglia Defranceschi 100.000 pro Cest.
— In memoria di Ester ved. Malazzi da Emy Seghini 50.000, da Ofelia Seghini 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Libia Masutti ved. Zorzi dal figlio Pino 100.000 pro Ospedale Maggiore medicina d'urgenza (dr. Parentin).
— In memoria di Maria Murnig ved. Pircher dalla famiglia Malusà 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giorgio Mocovini da Rita 20.000 pro Gau.
— In memoria di Eleonora Ardito dai condomini di Salita di Vuardel 21 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Bellè ved. Benedetti da Olga e Angelo Ordinanovich 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giacomo Bembo da Rossella e Miriam 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Nadalin Benvenuto (Uto) dalla nipote Nussi e dai famigliari 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Libero Bergamas dai colleghi del Circolo costruzioni telegrafiche telefoniche 350.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Liana, Pia e Galliano Romanelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Piero Borca dai colleghi del Consorzio Agragrio Ts 140.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Marisa Bubnic in Montuori dalle amiche del corso maglia, Scuola F.lli Visentini 100.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Anna Bisiani dalla consuocera Caterina Posar 100.000, dalla famiglia Boldrini 50.000, da Iolanda Scherli 20.000 pro Casa di riposo S. Vito al Tagliamento.
— In memoria di Nino Bozzola da Corrado, Gastone, Anna Maria Colli 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanna Bucin Benussi dal coro Soc. Alpina delle Giulie 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Buchich da Renata Giorgi (Roma) 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria di Rita Burla da Marisa Bartolini 20.00 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber da Emanuele Annieri 100.000 pro Airc.
— In memoria di Ferdinando Cardella da Rossana 50.000 pro Airc; da Laura Runtini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Erna Cavalieri Bressan da Gabriella Ciriello e famiglia 15.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Carli ved. Cesca e ved. Varini dalle nipoti Licia Bucher, Rosamaria Canarutto e famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuseppe Dolzani 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Cesare da Enza 50.000 pro Lega antivivisezionista nazionale.
— In memoria di Maria Cesca da Amalia Varini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgina Coloni ved. Marzan dalla fam. Macor e dalla fam. Dolgan, dal tabacchino, dalla latteria e dai clienti di strada per Longera 129.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Giulio Cramer dalla moglie 20.000 pro Fondo per la cura e lo studio delle malattie epato biliari.
— In memoria di Renata Dabinovich Lenarduzzi da Maria Grazia Zanetti Gilardi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Degrassi dalle famiglie Susovsky, Barbo e Decarli 60.000 pro Chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Cinzio Donaggio da Nadia, Dino e Massimo Bassanese 50.000, dalla famiglia Baldini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Padre Delon da A. K. 10.000 pro Collegio missionario S. Cuore Adria (Ba).
— In memoria di Antonia Feresin ved. Ronutti dalla famiglia Lino Simonut 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle famiglie Montecalvo, Finzi e Gaggero 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Antonio Ferrara dai cugini Nello, Luciana e Giovanna Ferrara 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paolo, Guido e Furio 150.000 pro Padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Paolo Giorguli da Alfredo Biber 100.000 pro Comunità greco-ortodossa; dai dipendenti della ditta Colombin spa Trieste 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Filippi ved. Bainville dagli amici Godini, Adragna, Dorini, Valentinotti, Parovel, Mattarelli, Steffich, Malis, Melatini, Natale, Mosco, Zanetti 100.000 pro Associazione nazionale reduci rimpatriati d'Africa (Anfra); dalle famiglie Liveris, Raseni, Modrijan 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ada Franco in Giadros da Dora Raimondi 20.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.
— In memoria di Raimondo Gherbazzi dal condominio di via Baiamonti 23 200.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Valerio Giordano dalle famiglie Lussi, Agostini, Franchini 30.000 pro Itis.
— In memoria di Proteo Hirst dalla mamma e dalla sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Nelda Hirst dalla mamma e sorella 20.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonio Lavenia dalle fam. Macoratti e Frommel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Malavenda e Angelo Veggiani dalla moglie e dalla sorella 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Masina Mirasola dalla famiglia Lattaruolo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benvenuto Nadalin da Carmela, Tino e fam. Fabrici 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Natalia Pecenco dalla fam. Ursic 50.000 pro oratorio «Salesiani».



ANTOINE

IL NOTO STILISTA TRIESTINO
APRE IN VIA G. GALLINA, 3
UNA NUOVA VETRINA DELLA MODA
DEDICATA ALLA PELLETTERIA.
INAUGURAZIONE OGGI ALLE 18.
SONO INVITATI AMICI E CLIENTI

GRAN DISCOTECA
al "PARADISO"
TRIESTE - VIA FLAVIA
TUTTI I VENERDÌ dalle 22 alle 02
DISCO MUSIC PER BALLARE
IN UN MARE DI LUCI - ATTRAZIONI - SHOW GIRL
DA VENERDÌ 5 OTTOBRE
INGRESSO LIRE 8.000 (inclusa consumazione)



CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste - Via S. Francesco 2 - Tel. 732427

ECCEZIONALE FANTASTICO
Finalmente qualcosa di nuovo
90 MINUTI DI GRANDE SPETTACOLO
INIZIO ORE 0.30
• POSTI LIMITATI •
Un consiglio: prenotate per tempo
MUSIC-BAR: PINO e ROSANNA

CORSI DI TEDESCO
presso
IL CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA
• Corsi con 10 partecipanti •
Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato,
in piazza S. Antonio 2, 1.o piano, dalle ore 17.30 alle 19.30 - Tel. 040/64738 oppure 68968

SONO APERTE LE ISCRIZI
in via Valdirivo, 21 - Tel. 37
inlingua
sedi in 22 Paesi
LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE LINGUISTICA DEL MOND
INGLESE — TEDESCO
SERBO CROATO
FRANCESE — SPAGNOLO
AUTORIZZATA dal Ministero pubblica istruzione n. 5771/41-2

in con tr
a cura SPE

UNA 'GRANA'

«Che bisogna fare contro i pirati della strada?»

Care Segnalazioni,
l'altro pomeriggio, in regolare posteggio nella via Vidali (senso unico), dove abito, ho trovato la mia vettura, una Polo bianca, con il paraurti anteriore quasi staccato. In due anni è già la sesta volta che trovo danneggiata la màcchina (fari, fanalini, paraurti posteriore, ecc.). Ora domando: come ci si può difendere da questi pirati della strada? A chi ci si deve rivolgere? Perché questi individui sono degli incoscienti, senza scrupoli che con tanta vigliaccheria e senza rispetto della proprietà altrui, non hanno il coraggio di lasciare un biglietto con i dati della loro assicurazione e sono incapaci di vivere con la gente civile?

Lettera firmata

«Il prossimo stradario sarà corretto»

Con riferimento alla segnalazione «Stradario telefonico ancora inesatto», apparsa sugli «Spiccioli» del «Piccolo», desideriamo informare il sig. Martino Valle di avere sensibilizzato, a suo tempo, l'editrice del «Tuttocittà» per l'inserimento richiesto: purtroppo la nostra richiesta è stata recepita solo a metà. Sarà comunque nostra cura, a seguito della cortese segnalazione del lettore, ribadire l'invito per una completa correzione, in moda che l'informazione del «Tuttocittà» risulti esaustiva.

La direzione dell'agenzia Sip di Trieste

SCUOLA

«Le colpe dei politici»

Ho assistito con interesse al dibattito su «La scuola triestina tra presente e futuro» organizzato dal Centro studi economici e sociali «Luigi Einaudi». Ho condiviso in pieno quanto esposto dagli operatori scolastici e parte di quanto hanno dichiarato i sindacati presenti. Molto meno mi hanno convinto le dichiarazioni dei politici, che si trincerano dietro le lungaggini burocratiche per giustificare l'esasperante e dannosissima lentezza con la quale gli enti locali danno risposte parziali e disorganiche ai tanti bisogni urgenti della scuola: ragione prima dell'aggravarsi dei disagi e il moltiplicarsi delle inefficienze. Non mi è piaciuto il poco rispettoso accenno alla stampa cittadina, soprattutto per il fatto che la persona incriminata non era presente; la medesima osservazione riguarda il problema della «Petitti» mancando i rappresentanti di quella scuola — vedi genitori — nonché gli amministratori del Fondo Trieste, gli uni e gli altri pesantemente accusati. Capisco l'interesse del politico nel difendere il proprio operato; ma quando si ha ragione — e i tre assessori presenti sono convinti d'averla — non è necessario coinvolgere nelle accuse persone che non possono difendersi.

Lina Marinelli

SPICCIOLI

FOIBE

«In quel dibattito io mi sono astenuto»

Nella cronaca della discussione in consiglio comunale sul tema delle foibe, riscontro una omissione che mi riguarda. Alla fine del mio intervento avevo annunciato l'astensione prima del voto: di ciò non ho trovato traccia nel resoconto, ma credo che tale mia posizione sia degna di nota alla pari di quelle di altre formazioni politiche che successivamente si sono astenute e le cui ragioni hanno trovato il giusto riscontro.

Le mie motivazioni sull'astensione sono state le seguenti: la differenza fra i crimini commessi durante la guerra e i crimini commessi dopo la fine delle ostilità e, pertanto, ancor più deprecabili non rinvenendosi nella loro attuazione l'odio connaturato agli eventi bellici; l'esito cui erano pervenuti i crimini di geurra e ciò i processi internazionali di Norimberga e Tokyo e, all'incontro, l'esito — invero modesto — cui stanno convergendo i più odiosi crimini del dopoguerra e cioè l'istituenda commissione d'inchiesta ancorché mista, ipotizzata dalla Dc; il fatto che la Democrazia cristiana, presentatrice della proposta istitutiva della commissione italo-jugoslava, abbia non solo atteso alcuni decenni per tale passo ma abbia, altresì, atteso le dichiarazioni incontrovertibili — data la fonte — di un ricercatore jugoslavo relativamente a un centinaio di italiani infoibati. Inoltre, la necessità totalmente ignorata dalla mozione di nominare nella commissione storici e studiosi dell'infelice materia avvalendosi per la bisogna delle molteplici associazioni italiane interessate, un esempio per tutte la Guardia civica; in proposito, sempre in via esemplificativa, auspicavo l'esclusione del prof. De Castro stante la mia personale difficoltà a inserirlo nella parte italiana oppure in quella jugoslava della commissione. Infine ricordavo che foibe, eccidi e deportazioni degli italiani erano state le conseguenze storiche della politica titina, comunista e jugoslava del tempo e che la commissione avrebbe avuto il dovere, circostanza non contemplata dalla mozione dc, d'informare la magistratura italiana di tutte le risultanze e non dei soli reati ravvisabili, in quanto tuttora pendenti le indagini giudiziarie su quelle ferali circostanze.

Gabrio Hermet,
capogruppo Pli al Comune

SPORT / STEFANEL - 1

'Nuovo palasport, subito'

Le dichiarazioni del vicepresidente della Stefanel Renzo Crosato rese note nel corso del recente dibattito organizzato dal Club Rosselli sulle prospettive delle due maggiori società sportive della città nel settore calcistico e della pallacanestro poi ribadite sulla stampa nazionale devono indurre forze politiche e amministrazione comunale a una rapida riflessione su una situazione che rischia di bruciare anni di lavoro e sacrifici, di distruggere una squadra dalle notevoli potenzialità, che rischia di deludere pesantemente le attese di migliaia di sportivi triestini e, visto che spesso i destini di una squadra sportiva assumono contorni rilevanti, di un'intera città.

Crosato ha in sostanza detto questo: che a pochi giorni dall'inizio del campionato non si ha alcuna garanzia sul nuovo palasport e non si può sicuramente andare avanti con gli adattamenti eseguiti su quello vecchio, che i triestini hanno fatto per giorni la fila per assicurarsi un abbonamento ma che, visti i posti limitati, molti non sono stati soddisfatti.

Che cosa ha lasciato intendere: che è chiaro, in una situazione di questo genere, che anche lo sponsor più tenace e più paziente perde la calma, sbatte la porta e se ne va. Cosa manca o cosa è assolutamente insufficiente: la risposta amministrativa. Non sono certi i tempi per la costruzione del nuovo palasport, non basta sicuramente una manifestazione di intenti quando mancano sicurezze sulle risorse finanziarie necessarie per la costruzione, e sui tempi di esecuzione. Ha ragione da vendere Crosato: le cose stanno esattamente così. Allora, forse, finché si è in tempo, è meglio ripensare la risposta

> *«Ma perché non affidarne la costruzione alla società?»*

amministrativa, facendo sì che sia più funzionale e garantisca un miglior risultato. Ripensare, senza porsi problemi per ritornare indietro su decisioni già assunte.

Perché non affidare direttamente alla Stefanel, che si è già dichiarata disponibile, la costruzione del nuovo palasport? Perché, visto che esistono notevoli difficoltà sul reperimento dei soldi necessari non permettere allo sponsor, che ha del resto già tanto investito per riportare la squadra in Serie A, con un nuovo sacrificio, di coronare il disegno complessivo, che in uno sport come la pallacanestro non può prescindere dal binomio struttura-pubblico?

Si è già perso troppo tempo. Io non credo che Trieste meriti insensibilità politica e amministrativa su questo tema. Guardiamoci un po' in giro in questi giorni, sentiamo l'aria che tira: la delusione dei tifosi, di una città sta cedendo il posto alla rabbia. Vogliamo offrire un'altra arma a chi dichiara le forze pubbliche e amministrative assolutamente staccate ormai dall'opinione pubblica? L'intervento di un segretario di partito su temi che esulano dallo stretto dibattito politico è sempre visto con sospetto: propaganda, speculazione vengono sovente definiti come motivi scatenanti di iniziative come questa.

Non è così. Anche perché il Psi ha delle responsabilità di governo della città a cui non intende sottrarsi a costi di rivedere posizioni che non hanno sortito i frutti sperati. A Trieste la pallacanestro è importante, inserita a pieno titolo nella tradizione sportiva e sociale della città. Negli anni ha dato illustri campioni, ha divertito e diverte, ha appassionato e appassiona migliaia di triestini. Dopo anni difficili è tornata agli onori della prima serie con una squadra, un potenziale tecnico, uno sponsor che, a giudizio di tutti, rappresentano un capitale e un patrimonio difficilmente reperibili nel resto del Paese. Ci vuole subito un nuovo palasport. La città non sopporterebbe una nuova delusione determinata da una mancata o insufficiente azione amministrativa.

Alessandro Perelli
segretario provinciale Psi

SPORT / STEFANEL - 2

'Accuse generiche'

LETTERE

Indirizzo necessario

Ricordiamo ai nostri lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste.

I dattiloscritti devono sempre essere firmati per esteso e corredati di indirizzo e possibilmente di numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo.

Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la propria firma.

Mi si consentano alcune precisazioni a seguito della dichiarazione rilasciata dal vicepresidente della Stefanel, Renzo Crosato: «Mentre noi ci dibattiamo in gravi problemi di strutture, i politici ci chiedono i biglietti omaggio», affermazione che, con vostra eco nazionale, chiama in causa la classe politica triestina.

Pur comprendendo la rabbia del momento, pur condividendo l'urgenza di eliminare quanto prima gli inconvenienti tecnici derivati dalla barriera eretta e protezione dei giocatori in panchina — immediatamente me ne sono fatto interprete presso gli uffici competenti — rimane il fatto che simili dichiarazioni appaiono oltremodo pesanti e gravi. L'accusa, troppo generica, non risparmia nessuno, tanto meno il sottoscritto che, per motivi di delega, si trova più di ogni altro a contatto con la Società e i suoi dirigenti.

> *«Non è soltanto un problema di biglietti omaggio...»*

A tutela quindi della mia onorabilità e a scanso di dubbi ed equivoci, voglio precisare che non ho chiesto alcun biglietto omaggio alla Stefanel, la quale, peraltro, già mi invita gentilmente a ogni incontro casalingo. Un tanto vale per i miei colleghi di giunta che, seppur non invitati, non credo arrivino a porre richieste del genere. A maggior chiarezza, se eccezioni ci sono e se tali fatti sono da considerarsi talmente gravi da meritare una vera e propria accusa, invito la società o chi per essa a fare i nomi.

Ma credo che tale asserzione, in fondo, non sia stata che uno sfogo sicuramente non mirato a ledere quel rapporto, che definirei buono, da tempo instauratosi tra responsabili pubblici e società, rapporto che auspico possa portare quanto prima alla realizzazione di un palazzetto nuovo. Se la «boutade» di Crosato e il clamore che ne è conseguito mirava a richiamare l'attenzione sul problema di un nuovo palazzetto... allora, pur non condividendo il metodo, sono d'accordo con lui. La necessità di una nuova e adeguata struttura è un problema che va affrontato con immediatezza e determinazione. Speriamo che tutti se ne siano resi conto.

Roberto de Gioia,
assessore comunale allo sport

Vendemmia

Prezzo	Prodotto
1440	CARTA IGIENICA DESPAR CELL. OVATTA 4 ROTOLI
15200	PANNOLINI PAMPERS MINI - MIDI - MAXI - EXTRA BOY/GIRL
690	ALL'ETTO FORMAGGIO FRESCO FRANCESE
3980	FILETTI DI PLATESSA IMPANATI FINDUS GR 300
1950	AL KG GALLINA ROSSA (INTERA)
470	ACQUA GUIZZA NATURALE PVC LT 2
6390	APEROL CL 75 AL LT 8520
2450	SUGO D'ORA IN POI PEPERONI - MELANZANE GR 400 AL KG 6125
980	CIOCCOLATO SVIZZERO DESPAR LATTE-FONDENTE-NOCCIOLA GR 100
1150	PAL CARNE MANZO GR 400 AL KG 2875
990	FAZZOLETTI DESPAR TASCABILI 6 PZ.
1780	ALL'ETTO COPPA DI PARMA BENSON
490	WURSTEL PRINCIPE GR 100
2450	MINESTRONE LEGUMI VALLE DEGLI ORTI SURGELA GR 450
7950	AL KG FESA DI TACCHINA (A PEZZI)
1490	COCA-COLA PET LT 1,5 V/G
11890	WHISKY BALLANTINE'S FIN. CL 70 AL LT 16985
2450	SUGO D'ORA IN POI MAGRO CARNE - OLIVE GR 400 AL KG 6125
1950	CIOCCOLATO SVIZZERO DESPAR LATTE-FONDENTE-NOCCIOLA GR 200 AL KG 9750
1680	BREKKIES PESCE - POLLO - MANZO GR 400 AL KG 4200
2390	AMMORBIDENTE DESPAR LT 2
1290	ALL'ETTO PROSCIUTTO COTTO MORGANTE S/P DELICAT.
2100	CARTE D'OR FINDUS GR 250
1550	PATATE FRITTE SURGELA GR 450
9950	AL KG LONZA DI SUINO (A TRANCI)
1330	FANTA, FANTA AMARA, SPRITE PET LT 1,5 V/G
850	ACETO BIANCO, ROSATO RIS DESPAR LT 0,5
1890	PASTA SEMOLA AGNESI NN. 2 - 3 - 56 - 95 KG 1
1950	M&M'S CIOCCOLATO FAMILY GR 200
2390	LACCA TAFT STYLING NORM. - FORTE ML 250
2290	DETERGENTE PIATTI DESPAR CONCENTRATO LT 1,5
950	ALL'ETTO MORTADELLA FELSINEO V. NAT. S/POL.
750	BIRRA KANTEL BTG. CL 66 V/G AL LT 1136
4590	OLIO D'OLIVA CARAPELLI LT 1
1980	RISO GALLO ARBORIO KG 1
1950	M&M'S ARACHIDI FAMILY GR 200
3540	DENTIFRICIO AZ VERDE FLUOR PROT. GEL ML 100
2190	DIXAN LAVATRICE E/2 GR 600
1280	ALL'ETTO GORGONZOLA FIOR DI GORGONZOLA
5250	CHIANTI ROSSO, VINO ROSATELLO RUFFINO LT 1,5
3390	TONNO DESPAR GR 160 BIS AL KG 10593
2560	CAFFÈ LAVAZZA BST. ROSSA GR 250
1680	RAIDER 3 PZ. GR 180
2790	GLED ARIA NUOVA BREZZA FR.-BAGNO-LAVANDA-FRESCHEZZA ML 300
13290	FINISH LAVAST. AL LIMONE KG 3
790	ALL'ETTO FORMAGGIO FONTAL

supermercati DESPAR

Dal 3 al 13 ottobre

XPRESS

CALCIO

DILETTANTI / INTERREGIONALE

Rossoneri, ritardo preoccupante

Mentre la sua classifica langue, il San Giovanni attende altri rinforzi che però stentano ad arrivare

CONTROLLI MEDICI

Attività sportiva e salute Occorre la prevenzione

Articolo di
Franco Del Campo

Il problema si ripropone con drammatica periodicità. La morte, domenica, di un calciatore di Teramo di 24 anni durante una partita del campionato interregionale ha riaperto gli eterni interrogativi sul rapporto tra sport e salute o meglio tra sport e rischio di morte improvvisa. Che ci sia una corrispondenza diretta tra l'attività sportiva e la migliore salute psicofisica ormai è un dato assodato, ma quando avviene la morte di un atleta in attività il dubbio si insinua nuovamente. «Fino a che punto — ci si chiede — l'attività sportiva è stata responsabile di quella morte?». Oppure: «Non ci sono adeguate visite mediche che mettono al riparo gli atleti da questi rischi?».
Le visite mediche in realtà ci sono e spesso sono estremamente accurate e così si spiega il fatto che queste morti — per quanto drammatiche — siano relativamente rare rispetto una popolazione sportiva, tra agonisti e amatori, che si aggira in Italia sui 15 milioni di persone (il 22% della popolazione secondo i dati Coni del 1987). Dal 1982 esiste una «Legge di tutela sanitaria delle attività sportive» che è tra le più avanzate al mondo, la cui applicazione è demandata alle Usl o a centri specializzati in medicina sportiva.
«A Trieste — ricorda il dottor Auro Gambacci, responsabile della Cardiologia sportiva del Centro regionale di medicina sportiva — esiste fin dal 1982 una convenzione tra l'Usl (allora Consorzio sanitario n.d.r.) e il Coni per demandare al Centro tutte le complesse valutazioni funzionali previste dalla legge. Nella nostra città, anzi, abbiamo potuto constatare che il 99% delle società utilizzano il nostro Centro che riesce a realizzare 7000 visite all'anno, più circa 1500 da atleti che vengono da fuori provincia».
A Trieste, quindi probabilmente grazie alla tradizione e a una diffusa cultura sportiva, i controlli funzionano e sono accurati, ma recenti ricerche medico-scientifiche dimostrano che in questo settore non ci possono essere certezze assolute e che per ridurre al minimo ogni pericolo non resta che la prevenzione e in particolare l'educazione alla salute da fare fin dalla prima età scolare.
«All'ospedale infantile Burlo Garofalo — afferma il dottor Fabio Fonda, direttore del servizio di cardiologia abbiamo avviato da tempo un progetto di questo genere nelle scuole, soprattutto rivolto all'alimentazione. Abbiamo anche realizzato, in collaborazione con il Centro di medicina sportiva, la valutazione dal punto di vista sportivo di più di 600 bambini e adolescenti con vari problemi clinici, che ne hanno ricevuto indubbio beneficio sia come controllo della malattia sia per la socializzazione con i coetanei. Siamo poi passati a prove e test sotto sforzo anche per i giovani atleti sani nell'ottica di quella educazione alla salute a cui prima accennavo».
A questo riguardo bisogna ricordare che tra poco la cardiologia del Burlo verrà potenziata nella sua attività grazie a una nuova apparecchiatura per prove da sforzo per soggetti in età pediatrica, donata dall'Associazione amici del cuore. Uno strumento che perfezionerà ulteriormente l'attenzione che il mondo medico sportivo rivolge a questo argomento.
Ma per i praticanti più anziani, a livello agonistico o amatoriale, oltre alle visite mediche istituzionali rimangono una serie di indicazioni che vanno dalla autovalutazione (quasi sempre — in caso di pericolo — ci sono dei sintomi di preavviso) al ricordo al medico di famiglia e poi al medico specialista, ricordando che la causa più frequente di morte improvvisa da sforzo nei soggetti di età più avanzata (oltre i 35 anni) è rappresentata dalla cardiopatia coronarica.

Tutte le grandi speranze rossonere si sono infrante domenica sul fronte del Piave. Nulla da fare per l'inesperta formazione di Medeot, tanto era impari lo scontro ed evidente il divario tecnico fra le squadre protette dai santi Donato e Giovanni. Eppure le cronache parlano di una lunga resistenza dei triestini su un risultato ancora raddrizzabile e di un rigore che ha interrotto ogni loro velleità e concesso con troppa generosità da un arbitro di netto stampo casalingo.
Considerazioni queste, che lasciano il tempo che trovano. Le difficoltà del San Giovanni di entrare «in campionato» sono tutt'altro che derivate dall'uno e dall'altro episodio sfortunato. Ed il ritardo, dopo quattro sole giornate, comincia a farsi preoccupante. Calendario alla mano, sulle sconfitte rimediate in trasferta c'è da recriminare solo sull'eccessiva loro severità. Sette reti sono troppe anche per una matricola. Le due partite casalinghe, invece, erano alla portata dei rossoneri, ma entrambe rivestivano il particolare carattere impresso da incontri fra regionali.
Buono, ancorché strettino, il nulla di fatto ottenuto con il Centro Mobile che, guarda

Il rossonero Gerin

caso, è ben piazzato sulla seconda poltrona della graduatoria, sebbene in coabitazione con Sevegliano e Ponte di Piave.
Disgraziata la conclusione del derby col Monfalcone, appannaggio dei ragazzi di Franzot in virtù di una maggiore esperienza sicuramente, ma anche di una prodezza di Tassotti, baciato in fronte dalla dea bendata.

E mentre la classifica langue, si attendono altri rinforzi. I nomi sono quelli annunciati e per il bene del calcio triestino sarebbe opportuno che già questa settimana potessero mettersi a disposizione del tecnico. Fattore importante quello della disponibilità di costoro, se si considerano i tempi necessari ad amalgamare vecchie e nuove forze, senza tener conto del grado di preparazione individuale raggiunto. Ecco che, in parte, si possono spiegare tante cose sull'undici rossonero. Una preparazione di gruppo già condotta a marce forzate ed in ritardo rispetto le altre concorrenti. Indi gli arrivi alla spicciolata dei vari Butti, Schiraldi, Fantin ed, ultimo in ordine di tempo, Torre. Quando tutti i tasselli di questo intricato mosaico andranno perfettamente ad incastrarsi al loro posto, crediamo che il risultato non potrà essere ancora di delusione. Convinti anche che, per riaprire il suo campionato, al San Giovanni occorra un pizzico di fiducia, che solo il gol e un successo possono dare. E quando sarà il magico momento speriamo non sia troppo tardi.

[Luciano Zudini]

DILETTANTI / PRIMA CATEGORIA

Super-Fortitudo ad Aquileia

Bilancio decisamente negativo per le compagini triestine inserite nel girone «A» della Prima categoria. Il San Luigi Vivai Busà ha pagato l'inesperienza della sua giovane formazione facendosi portare via un punto da un Varmo per niente trascendentale pur ridotto in nove nell'ultimo quarto d'ora di gioco per due espulsioni. Una buona prova, comunque, per i ragazzi di Palcini, tra i quali si sono messi in luce il sempre valido Savron, Volo e la punta Marsich, che ha contribuito in maniera decisiva alla rete che aveva illuso i biancoverdi.
Sconfitta a domicilio invece per il Portuale di Vatta. Le cronache parlano di una prova decisamente incolore da parte dei biancoazzurri messi sotto da una Pro Osoppo dimostratasi compagine quadrata con un ottimo Zampa tra i pali. La reazione dei portualini ha visto i suoi frutti negli ultimi minuti dell'incontro e il rigore realizzato da Colizza non è riuscito comunque ad addolcire una battuta d'arresto pesante quanto imprevista.
Torna a casa a mani vuote anche il S. Marco Sistiana allenato da Jannuzzi. A Fagagna i gialloblù del presidente Greblo hanno incassato il gol decisivo dopo soli tre minuti, non riuscendo a ristabilire le sorti della gara. Ci ha provato Benet nella ripresa, ma la sua stupenda conclusione ha trovato pronto il portiere Lizzi che ha neutralizzato. Una sconfitta prevedibile per Pavesi e soci, che però lascia comunque l'amaro in bocca per come è maturata.
C'è ancora del lavoro da fare per il bravo Jannuzzi, per ridare quella mentalità vincente che è stata determinante nello scorso campionato vinto alla grande dall'undici di Visogliano.
Sono andate un po' meglio le cose nel girone «B» dove solo il Ponziana alla sua seconda trasferta consecutiva ha dovuto issare bandiera bianca. Da Tamai i «veltri» allenati quest'anno da Di Mauro sono tornati con due reti al passivo, dopo avere sfiorato nel primo tempo il gol con una traversa colta dal sempre attivo Ivan Volјc. C'è da dire però anche del rigore, sempre nella prima frazione di gioco, sprecato da Bortolin. Il pordenonese avrà modo di rifarsi poco dopo siglando la prima rete per i padroni di casa.
La classifica è severa con i biancoazzurri triestini: zero punti dopo le due prime partite, giocate però in trasferta. Domenica farà comunque «caldo» essendo in programma il derby con il Costalunga. Una partita che cade proprio in un momento sbagliato per Di Mauro.
Tornando ai gialloneri del Costalunga, da segnalare l'ottima prova dei ragazzi di Macor vincitori alla grande con il S. Canzian. Bravo Doria autore di una doppietta e bravo Grimaldi, freddo a trasformare un calcio di rigore. La squadra in questo inizio di torneo sembra già rodata; ne sono prova le squillanti vittorie che hanno consentito il passaggio del primo turno di Coppa Regione.
L'unica vittoria fuori casa per le nostre squadre porta la firma della Fortitudo, bravissima a espugnare il campo dell'Aquileia, neo promossa ma compagine di tutto rispetto. Jurincich è l'eroe del giorno per la sua rete che ha... questa vittoria preziosa che mantiene i rivieraschi a stretto contatto con la prima della fila, quel Percoto che vincendo a Cervignano è a punteggio pieno in vetta alla classifica.

[c. d. b.]

DILETTANTI / PROMOZIONE

Bonifacio «eroe» del San Sergio

Ha segnato la rete del pareggio con il Fontanafredda

E' tornato con un preziosissimo punto il S. Sergio Agriverde dal suo viaggio oltre Tagliamento. L'eroe del giorno in casa giallorossa è Bonifacio, autore del bellissimo gol che ha permesso all'undici di Pribac di ristabilire il punteggio con il Fontanafredda. Onori a Bonifacio, ma gran parte del merito va diviso con Sigur e Varljen, che hanno impostato egregiamente l'azione. Non è stata certamente una bellissima partita quella giocata a Fontanafredda dai giallorossi triestini, e non poteva essere diversamente opposti come erano a una delle «grandi» del campionato. E' stata certamente una prova di grande maturità e di questo va senz'altro merito all'allenatore Edy Pribac, che è riuscito a imbrigliare il gioco dei forti avversari.
Dopo il gol dei padroni di casa giunto allo scadere del primo tempo si pensava che i padroni di casa giocassero sul velluto in contropiede. Invece, pur rischiando un paio di volte la definitiva capitolazione, Tremul e compagni sono riusciti a fermare gli avanti rossoneri colpendoli in contropiede nel finale con il gol di Bonifacio.
La sorpresa della giornata è arrivata da Grado dove i «mamoli» sono stati sconfitti in casa dalla sorprendente Manzanese che ora guida in coppia con il S. Daniele la graduatoria a punteggio pieno.
Solo 98 spettatori paganti al «Bottecchia» di Pordenone, dove Podavini e soci hanno scritto un'altra amara pagina per il calcio neroverde: al loro debutto in Promozione i pordenonesi sono stati sconfitti dal S. Daniele, grazie al calcio di rigore trasformato all'inizio dell'incontro, e reggono solitari il fanalino di coda con zero punti.
La terza vittoria esterna viene da Cormons dove l'Itala S. Marco è riuscita nell'intento di portarsi a casa l'intera posta grazie alla rete di Raicovi. Tornando in casa giallorossa il calendario assegna alla compagine del presidente De Bosichi un cliente decisamente ostico: ospite a borgo S. Sergio sarà il Palmanova, che domenica scorsa ha messo sotto il quotato Ronchi «a guardare gli avversari, questi sono sulla carta tutti più forti di noi — sentenzia con una certa tranquillità l'allenatore Pribac — ma sul nostro terreno tutte le formazioni anche le più tecniche si troveranno a disagio, senza poi contare l'agonismo e la voglia di figurare bene che i miei ragazzi hanno quest'anno». Abbiamo già visto in questi primi incontri che alla classe talvolta si supplisce con la tenacia e l'agonismo; e Pribac da buon stratega è riuscito a far capire ai suoi ragazzi che non sono inferiori a nessuno... Il Palmanova è avvisato: a Trieste non farà sicuramente una passeggiata.

[c. d. b.]

DILETTANTI / SECONDA CATEGORIA

Tre stelle brillano nello Zarja

A Basovizza per il campionato di Seconda categoria Zarja e Vesna si sono affrontate in uno spettacolare derby. Ha vinto la compagine di Micussi con il più classico dei risultati grazie alle reti di Robert Voljc e di Fonda. Sugli scudi anche il portiere Cocevari, bravo a neutralizzare il rigore calciato da Canazza con le squadre ferme sul punteggio di 1-0.
Non fa drammi Esposito per questa sconfitta. L'allenatore del Vesna è contento della prova dei suoi ragazzi, convinto che il pareggio, con la trasformazione del rigore, poteva starci tranquillamente. Micussi getta acqua sul fuoco degli entusiasmi: a suo parere c'è da migliorare ancora molto dal punto di vista tattico, per non dover soffrire troppo il pressing avversario. Restando sempre in questo girone, a Padriciano era in programma un altro incontro di campanile tra il Gaja e il Primorje. Un salomonico 0-0 ha fatto contenti sia Tremul sia Di Benedetto che hanno potuto così lasciare, grazie al punto conquistato, il poco confortevole ultimo posto in classifica.
Nel girone «D» fa scalpore la sconfitta patita in viale Sanzio dell'Edile Adriatica nei confronti del Pocenia. Un calcio di rigore concesso troppo frettolosamente ha condannato i ragazzi di Vatta. Per tutto il primo tempo i «costruttori» avevano tenuto egregiamente il campo, ma aveva realizzato la compagine ospite con Agnoletti che dagli undici metri non sbagliava la trasformazione del rigore.
Pareggio a reti inviolate per altre due squadre inserite in questo raggruppamento: lo Zaule di Giraldi non riesce a infiammare una partita noiosa e senza spunti di cronaca così la divisione dei punti con il Codroipo giunge inevitabile.
Non sblocca il risultato nemmeno l'Olimpia, ospite a Visogliano per l'inagibilità di via Flavia. La squadra di Giovannini non trova il bandolo della matassa e rischia più del lecito contro una Maranese agile e ben disposta in campo. Al nuovo allenatore, subentrato a Ellini, il lavoro non mancherà per portare a un alto rendimento il collettivo, così da cercare di ripetere le brillanti prestazioni del campionato scorso.
Nel girone «E» continua la marcia sicura della Muggesana di Ispiro. Dopo l'abbuffata di reti con il S. Vito i verdearancio si sono imposti con il Gonars grazie alla rete di Pettirosso giunta in piena «zona Cesarini». Tra i muggesani ha fatto il suo debutto, festeggiatissimo dai tifosi, Franca. La classe dell'ex alabardato è sempre cristallina e per i tifosi rivieraschi si prospetta un futuro decisamente roseo.
Contento da domenica sera è anche Caricati, grazie alla bella vittoria del suo Campanelle con la Malisana. Di Mesidoro il gol partita con grande gioia di tutto lo staff per questa prima vittoria di campionato.
Un pari per il S. Nazario Supercaffè con il S. Vito per 0-0 con l'undici di Turcino in evidenza. Sconfitta invece per il Domio di Stulle che a S. Maria la Longa ha dovuto arrendersi per 2-1.

[Claudio Del Bianco]

DILETTANTI

Coppa Trieste

Dopo le partite di lunedì sera il Montuzza (vittorioso 5-3 su Dal Macellaio) è passato al comando nella serie A della Coppa Trieste, grazie anche al pareggio (2-2) tra Gomme Marcello e Agip Università. In serie B il Jolly Miani Car, vincendo 4-2 sul Comet Trasporti, affianca in testa alla classifica il Circolo Lavoratori del Porto. La vittoria del Jolly, comunque, non è stata facile ed è venuta solo dopo l'infortunio di due giocatori del Comet.
In serie C la Key Tre Fincantieri non ha avuto pietà del Deposito San Giovanni (7-1) e facendo suo l'incontro affianca la capolista Pizzeria Vulcania Gretta. Per ora sono cinque le squadre, nelle tre serie, che viaggiano a punteggio pieno.

[d. m.]

Margaret Macchiut colleziona titoli

A Rimini, al campionato nazionale individuale allieve/allievi di atletica leggera, la sedicenne ostacolista del Cus Trieste Margaret Macchiut (foto n. 8) ha conquistato per la terza volta consecutiva un titolo nazionale, quello dei m 100 ostacoli, vinti con il tempo di 14"75; ma miglior tempo aveva fatto nella batteria di qualificazione, stabilendo con 14"72 il nuovo primato nazionale. La Macchiut quest'anno ha conquistato l'oro nei m 100 ostacoli nella finale nazionale dei campionati studenteschi stabilendo il record dei campionati, ed ha esordito in azzurro in occasione dell'incontro tra le nazionali «under 17» di Italia e Spagna.

AUTO

Confine aperto: lo slalom a Rizzi Vallisneri dodicesimo

Giovanni Rizzi, su Dallara X 1/9, si è aggiudicato la quarta edizione dello slalom «Confine aperto» con in palio il I trofeo Camera di commercio di Trieste. I portacolori del Team azzurro con il risultato di 191,33 punti ha regolato di quasi tre lunghezze il compagno di squadra Mauro Pastorelli, sullo stesso tipo di vettura. Sul terzo gradino del podio è salito Luciano De Fanti con una Fiat 850 dell'Arena Corse, a oltre tre punti e mezzo dal secondo. A distacchi minimi si sono poi classificati Franco Fabbri con l'Escort RS 2000 dell'Hp Corse Verona e Roberto Loda con un'A112 della Brescia Corse. Dopo Loda i distacchi hanno incominciato a farsi sentire con, nell'ordine, Gastardelli (Ford Escort Rs), Dragetti (Peugeot 205), Cenedese (R5 Gt Turbo della scuderia Città di Castelfranco), Pertin (Fiat X 1/9) e Negro (Peugeot 309 Gti del Ticino Rally).
Dodicesimo e primo dei triestini Guglielmo Vallisneri della Squadra corse Trieste, a oltre 22 punti e mezzo dal vincitore, mentre la Bmw M3 di D'Abramo si è piazzata diciottesima, due posti dopo la Sierra Cosworth di Ferais: entrambe vetture ingombranti poco adatte a questo tipo di gara a zig-zag tra le file di coni di gomma. Primo degli stranieri Edi Milokanovic, trentasettesimo, con la Suzuki Swift dell'Amd di Buie; in campo femminile primo posto per Anna Rubini con una R5 Gt Turbo. Dei 64 piloti iscritti ben 62 sono giunti al traguardo (uno non partito e uno solo ritirato).
La gara (partenza da San Dorligo e arrivo sotto il castello di San Servolo in territorio jugoslavo) valida per la coppa Csai II zona, il campionato Friuli-Venezia Giulia e il campionato triveneto, è stata organizzata dal Trieste Racing Club, dall'Automobile Club e dalla Squadra corse.

[c. s.]

CANOTTAGGIO / VARO RECORD

Nove imbarcazioni da regata scese in mare alla Nettuno

Un avvenimento sportivo difficilmente eguagliabile: il contemporaneo varo di nove imbarcazioni da regata effettuato nella mattinata di domenica presso la S.C. Nettuno a Barcola. La cerimonia, preceduta dalla benedizione di rito impartita dal parroco di Barcola, don Elio, è stata seguita da una folla festante fra la quale spiccavano gli esponenti cittadini della politica e dello sport.
Nel suo indirizzo di saluto ai convenuti, il presidente della società, Seganti, ha rimarcato i sacrifici che hanno impegnato i soci negli ultimi anni. Da parecchio tempo si erano autotassati allo scopo di accantonare una somma per procedere all'acquisto della palazzina che da quasi novanta anni ospita il club; operazione che è potuta andare in porto grazie alla concessione di un prestito a tasso agevolato da parte del credito sportivo che ha messo a disposizione la cifra mancante.
Seganti non ha nascosto quali altri sacrifici attendono i soci: nel giro di un decennio l'estinzione del mutuo, nell'immediato futuro un'opera di rinforzo del bagnasciuga che protegge la costruzione e ciò per evitare che i marosi, particolarmente impetuosi, sollevati dallo scirocco o dal libeccio danneggino la murata esposta a mezzogiorno. In prospettiva poi, ha l'ambizioso progetto: l'innalzamento di un piano della palazzina dove sarà ospitata una palestra di cui il club sente la mancanza.
Infine, Seganti, ha assicurato che l'attività sportiva verrà intensificata con ulteriore apertura ai giovanissimi, sia maschi sia femmine.

[Costante A...]

GIOCHI DELLA GIOVENTU' / FINALI DI ROMA

Cristina Carlini, bracciate tutte d'oro

Sipario alzato alle finali di Roma dei XXII Giochi della Gioventù. Quest'anno la manifestazione risulta molto più snella rispetto agli anni scorsi, perciò più spettacolare. Merito del comitato organizzatore di aver ridotto sensibilmente il numero dei partecipanti, unificando in un'unica categoria di età i finalisti di alcuni sport di squadra, ad eccezione del calcio che è aumentato di due rappresentative estere. I presenti sono in totale 4949 tra ragazzi e ragazze di tutte le province italiane, più Malta, San Marino, le comunità italiane del Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Germania Federale, Argentina, Canada, Stati Uniti, e la rappresentanza dell'Unione degli italiani dell'Istria e Fiume.
La prima giornata di gare è stata dedicata principalmente alle gare di squadra e due finali, della ginnastica artistica e lotta grecoromana. Nella lotta il primo oro della regione è andato a Filippo De Biasio della Amatori Lotta Udine, mentre nella ginnastica la S.M. Campi Elisi di Trieste con la Cecchi-Marcisini-Rossi-Zerauschek si è aggiudicata l'argento con punti 74.05 dietro la squadra di Imperia che ha vinto il titolo con punti 74.10.
Ieri si è entrati nel vivo delle gare con il nuoto a farla da padrone. Nei 100 m stile libero Cristina Carlini della scuola media «Campi Elisi» di Trieste conquista l'oro dopo una gara entusiasmante, testa a testa fino agli 80 metri con la padovana Federica Calore, poi lo sprint finale della triestina che tocca in 1'03"0; la padovana ottiene un 1'04"3; terza piazza per Laura Cambrini di Pesaro in 1'04"9. Nei 100 m rana Ivana Siega della media «Rismondo» va a occupare il posto d'onore con un ottimo 1'19"7, gara appannaggio di Donatella Gris della Com. Ital. di Belgio in 1'19"5.
Nella staffetta 4x100 mista ottimo secondo posto con il tempo di 4'59"6 per le ragazze di Trieste (Carlini, Siega e Coretti della «Rismondo» e Fagiani della «Bergamas»); gara vinta da Firenze in 4'56"3.
Nel sollevamento pesi due splendide performance da parte di una ragazza che ai Giochi del 1989, gareggiando con i maschi, giunse quarta. In questa edizione riesce a fregiarsi dell'oro, sempre nella stessa categoria degli oltre 70 kg, Elisabetta Sabatini di Udine. Non le è stato di meno Francesco Coassin di Pordenone nella categoria dei 56 kg.
Prosegue la marcia vittoriosa della squadra di pallavolo femminile della media «Erjavec» di Trieste (San Giovanni) che, dopo aver liquidato il Pisa per 2 a 0, ieri dopo una partita di tanta stranezza nel punteggio dei tre set (7-15, 15-1, 15-7) ha infilato la museruola al Pescara. Grande euforia nel clan delle triestine. Nel terzo incontro, l'ultimo con Trapani, fa capolino la prima posizione del girone all'italiana.

[Ettore Segnan]